

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA-ARPAB

2.3.1 PREMESSA METODOLOGICA: CONTENUTI E FINALITÀ DELLA PRESENTE SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DELL'ARPA B

Come noto, la nuova disciplina recata dal D.L. 9 giugno 2021, n.80, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), documento semplificato ed integrato, di durata triennale e definisce gli strumenti e le fasi "per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione", con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Con successivo decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione (n.132/2022) è stato definito il Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività ed organizzazione. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito nell'ambito della Sezione 2 del PIAO "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" - sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza": sostanzialmente, il legislatore ha incluso la sottosezione dedicata alla redazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno dei temi centrali in cui deve muoversi il Piano Integrato dell'Ente volti alla creazione di valore pubblico.

I temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza afferiscono alla sfera dei comportamenti "agiti" dai funzionari pubblici nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e dunque rappresentano elementi di fondamentale importanza dal punto di vista dei cittadini, della collettività e dei portatori d'interesse che "osservano" dall'esterno l'Amministrazione. Il PNA 2022 considera la prevenzione della corruzione e la promozione dei maggiori livelli un presidio fondamentale del valore pubblico, sia nell'ottica della realizzazione di una consapevolezza sempre crescente degli operatori interni, sia nell'ottica del miglioramento del benessere sociale, economico, ambientale della collettività.

Nella elaborazione del documento si è tenuto in debito conto degli "elementi di novità" intervenuti nel corso dell'annualità 2025 e che sono di seguito evidenziati in forma sintetica, salvo approfondimenti nelle diverse parti della sottosezione.

In primis, al momento della redazione della presente sottosezione è in fase di conclusione l'iter procedurale per l'adozione finale del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione PNA - strategia 2026-2028, che, come sottolineato dal Presidente Anac, conferisce una ulteriore *spinta alla legalità ed al buon uso delle risorse*. La novità è rappresentata dal fatto che il Nuovo Piano Nazionale propone un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica in Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi

e indicatori per il triennio 2026-2028 e che si articola in 6 linee strategiche e 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno.

Come precisato da Anac "si tratta di un nuovo approccio che non sostituisce il precedente, ma che lo rafforza e mira a valorizzare ulteriormente i contenuti del PNA, presentandoli in una modalità innovativa, sintetica e immediatamente intellegibile.

Nella Parte generale vengono fornite indicazioni volte ad indirizzare Amministrazioni ed RPCT ad un migliore coordinamento tra la Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" e quelle che compongono le restanti parti del PIAO, in un'ottica di programmazione unitaria. La parte speciale approfondisce gli ambiti di seguito evidenziati:

A) Un approfondimento sui contratti pubblici, alla luce delle disposizioni intervenute con il dlgs 209/2024 da monitorate nella loro prima attuazione;

B) un secondo approfondimento sulle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. lgs 39/2013. L'approfondimento è corredato da un allegato contenente schemi esplicativi delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal Dlgs 39/2013;

C) l'ultimo approfondimento è dedicato alla trasparenza, con il quale ANAC ha inteso supportare le amministrazioni/enti nella corretta implementazione della sezione AT (Amministrazione Trasparente) nei siti istituzionali, quale preconditione per garantire la trasparenza e rendere accessibili ai cittadini le informazioni sull'organizzazione, sulle attività e sulla gestione delle risorse pubbliche.

Al contempo, a partire dal 19 settembre 2025 è stata resa disponibile da Anac la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) a libero accesso per cittadini e stakeholder (associazioni, operatori economici ed Amministrazioni Pubbliche etc) che si pone come strumento unico e centralizzato, integrato ed interoperabile di raccolta, organizzazione e messa a disposizione di informazioni, dati e documenti di interesse pubblico in quanto assoggettati al regime dell'obbligo di pubblicazione.

La Piattaforma nazionale utilizzando i dati presenti nei siti delle PP.AA., rileva automaticamente le sezioni di Amministrazione trasparente (AT) delle diverse Amministrazioni/Enti, nonché la conformità e la presenza delle alberature di primo e secondo livello in conformità alle disposizioni recate dal dlgs 33/2013.

La finalità è duplice:

- esterna, mirata a fornire ai cittadini e più in generale, alla collettività informazioni fruibili agevolmente, standardizzate e facilmente leggibili;
- interna, consentendo all'Ente di verificare eventuali carenze o difformità e conseguentemente implementare azioni e misure volte al miglioramento della qualità e completezza delle informazioni rese disponibili ai cittadini

Dell'avvio della Piattaforma Unica è stata data comunicazione dall'RPCT ai dirigenti degli Uffici con note circolari con cui è stato indicato altresì il link per la navigazione sul portale.

Ancora, diversi sono i provvedimenti e gli atti di regolazione Anac intervenuti nell'anno 2025, taluni immediatamente applicabili all'interno degli Enti, altri che avranno ricadute attuative nelle annualità successive, a partire dal 2026, altri ancora intervenuti al termine del 2024 e dunque, da monitorare sin dall'annualità 2025, appena conclusa.

Si fa riferimento a titolo esemplificativo, alle linee guida n.1 ed al Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di pantouflage (delibera n.493 del 23 settembre 2024), aggiornate nel 2025 con la delibera n.329 del 30 luglio 2025, alla delibera n.495/2024 che introduce - in forma obbligatoria dopo un periodo transitorio di 12 mesi - i tre schemi di pubblicazione standardizzati (art. 4 bis, 13 e 31 del dlgs. n.33/2013) e le annesse istruzioni operative per la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex dlgs 33/2013, aggiornate e modificate con la successiva delibera n.481 del 3 dicembre 2025, la nuova delibera dell'Autorità n.497 del 3 dicembre 2025 che approva cinque nuovi schemi di pubblicazione per A.T. dei siti web istituzionali e le nuove linee guida sul whistleblowing in materia di canali interni di segnalazione (478/2025), in coerenza con la delibera n.479 che aggiorna le segnalazioni esterne al fine di garantire uniformità (delle misure attuate si dirà *infra* all'interno del documento).

Nello scenario sopra descritto e seguendo le direttrici del PNA 2025 quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, è stata elaborata la presente sottosezione del PIAO 2026-2028 "Rischi corruttivi e trasparenza" dell'Agenzia, in continuità con il lavoro avviato nel 2024, a valle dell'affidamento del nuovo incarico di RPCT, prevedendo al contempo, la progressiva implementazione di misure e azioni di regolazione, da integrare nel prosieguo, nell'ottica del miglioramento continuo e della crescente sensibilizzazione di tutti gli operatori interni.

La sottosezione contiene oltre ad una più dettagliata programmazione delle misure, anche gli esiti complessivi del monitoraggio che hanno evidenziato talune criticità che dovranno auspicabilmente essere superate nell'arco del primo triennio dell'incarico (in essere a far data dal mese di maggio 2024). La scrivente RPCT ha prioritariamente posto all'attenzione degli Uffici dell'Agenzia sulla necessità di assolvere con puntualità agli obblighi di pubblicazione attraverso:

- l'aggiornamento costante delle sezioni/sottosezioni di competenza
- il rispetto dell'alberatura delle sezioni e sottosezioni di primo e secondo livello
- il rispetto di tutti gli indicatori di qualità dei dati pubblicati
- la intellegibilità dei dati e delle informazioni pubblicate

E' stato inoltre, concluso l'iter procedimentale per la approvazione del Nuovo Codice di comportamento rispondente alle disposizioni intervenute ed aggiornati i modelli di dichiarazione di inconferibilità, incompatibilità ed insussistenza di situazioni di conflitto di interesse.

La sezione è soggetta ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi di direzione, nazionali o regionali competenti, nonché da nuove indicazioni ed aggiornamenti da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Tutti gli operatori interni e coloro che a vario titolo, interagiscono con l'organizzazione agenziale sono chiamati al rispetto delle misure di prevenzione nazionali e di quelle discendenti dal presente documento. La violazione da parte dei dipendenti delle misure

di prevenzione previste è fonte di responsabilità disciplinare (lg.190/2012, art.1.co.14), così come la violazione dei doveri nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT oggetto della sottosezione del Piano integrato di organizzazione ed attività.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dai successivi indirizzi dei PNA dell'ANAC, la sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" viene redatta in base alla check list dell'all.n.1 del PNA 2022 (approvata con delibera dell'Anac n.7 del 17 gennaio 2023) e comprende anche altre informazioni aggiuntive come indicato di seguito:

- La sezione anticorruzione come contemplato dal PNA 2022 (e integrato nel PNA2025) che analizza il contesto esterno ed interno, la mappatura delle attività dell'Agenzia maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la valutazione del rischio e l'individuazione di misure per il trattamento del rischio che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.
- La sezione trasparenza apposito paragrafo della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza.
- Il monitoraggio complessivo sul piano e sulla sezione anticorruzione e trasparenza
- Altri istituti
- Normativa di riferimento e linee di indirizzo
- L'elenco degli obblighi di pubblicazione 2026-2028 predisposto come indicato nell'all.2 del PNA "sottosezione Trasparenza (allegato 1 al presente);
- Il documento di valutazione dei rischi specifici dell'Agenzia 2026 – 2028 (allegato 2 al presente e soggetto ad aggiornamento annuale)

Si è tenuto conto nella redazione del presente documento altresì, dell'impianto normativo regolatorio discendente dal nuovo correttivo al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n.209/2024 in vigore dal 1° gennaio 2025 che apporta alcune modifiche ed integrazioni al dlgs 36/2023.

Il presente documento, predisposto dalla Responsabile PCT e approvato dall'organo di vertice nella definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è parte integrante del PIAO ed è pubblicato anche nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri Contenuti – Corruzione" (<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/>).

2.3.2 LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA COME DIMENSIONI FONDAMENTALI DI VALORE PUBBLICO

L'introduzione del Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) come strumento principale di pianificazione strategica dell'Ente, ha comportato la necessità di orientare tutti i documenti di programmazione e misurazione in un'ottica unitaria e finalizzata alla creazione del Valore pubblico in una dimensione multidisciplinare,

maggiormente dinamica e coordinata: ciò ha oggettivamente contribuito ad incrementare il livello di consapevolezza sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza inclusi nell' unica sezione del PIAO " VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE"

Come ribadito dal Presidente Anac dopo la prima approvazione del PNA 2025 – 2027 in Consiglio dell'11 novembre 2025 " *le buone pratiche di prevenzione della corruzione non sono un onere che appesantisce l'attività amministrativa e nemmeno un ostacolo al perseguimento degli obiettivi istituzionali di una Amministrazione; al contrario, costituiscono un importante alleato degli enti pubblici, non solo per garantire il rispetto della legalità ed il buon uso del denaro pubblico , ma anche per amministrare meglio, più celermente ed efficacemente*" .

Ciò significa che l'impianto anti-corruttivo dell'Ente non deve essere percepito come un onere aggiuntivo all'ordinario *agere* amministrativo dell'Ente, né deve essere inteso dagli operatori interni in tal senso: costituisce nella sostanza, una dimensione "fisiologica" interna, deontologicamente produttiva di valore pubblico.

L'analisi e la gestione del rischio attraverso la mappatura dei processi, evidenziando le caratteristiche dell'ambiente lavorativo interno ed i possibili fenomeni corruttivi, ha lo scopo di realizzare la prevenzione di episodi di cattiva amministrazione. La trasparenza, a sua volta, rende visibile e conoscibile l'intero operato dell'Amministrazione, nell'ottica della massima accessibilità.

Per loro natura intrinseca, può dirsi che la prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono dimensioni fondamentali per la crescita e il mantenimento degli standard di valore pubblico.

2.3.3 L'INTEGRAZIONE TRA PTPCT E PIANO PERFORMANCE, SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'art.10 comma 3 del dlgs 33/2013 stabilisce che la "promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni Amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali ".

Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, individuati dal vertice amministrativo e dal RPCT, entrano a far parte integrante dei documenti di programmazione strategica e delle diverse fasi di gestione del ciclo della Performance, confluyendo nella valutazione finale dell'operato dei dirigenti e del personale.

L'efficacia della programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza dipende dalla collaborazione proattiva di tutti i componenti dell'organizzazione. La gestione del rischio diventa parte integrante del PIAO e di tutti i processi decisionali di programmazione, controllo e valutazione anche nell'ottica della protezione e dell'accrescimento del Valore Pubblico.

A tal fine, le misure programmate relativamente all'anno 2026 diventano *anche* specifici obiettivi nella sezione della Performance 2026-2028.

Di seguito sono evidenziati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, integrati agli obiettivi di Valore Pubblico e Performance 2026-2028, approvati dalla Direzione Generale, trasmessi all'organismo di valutazione regionale e partecipati in contraddittorio ai dirigenti e responsabili (prot. 689 del 15/01/2026), nella loro qualità di principali soggetti di propulsione ed attuazione delle azioni e misure che richiedono specifiche rendicontazioni sia in fase di monitoraggio dell'RPCT sia in fase di rendicontazione del Ciclo della Performance come regolati dal Sistema di Misurazione e Valutazione dell'Agenzia consultabile sul sito dell'Agenzia nella specifica sottosezione di A.T. dedicata <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance/>

Tale programmazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza da parte dell'organo di vertice e conseguente "condivisione per accettazione" da parte dei dirigenti degli Uffici ed a cascata a tutti gli operatori interni all'Agenzia, è avvenuta *ex ante* e con riferimento alla pianificazione dell'anno 2026 e del triennio, fermo restando il monitoraggio e l'aggiornamento annuale, previa verifica degli stati di avanzamento ed eventuali scostamenti.

Nel nuovo PNA è infatti chiarito che *"gli obiettivi anticorruzione e trasparenza concorrono a realizzare anche quelli di VP (valore pubblico) individuati dall'Amministrazione/Ente al pari degli obiettivi di performance e necessitano di essere pianificati e collegati tra loro nonché accompagnati da misure ed indicatori congrui, anche pluriennali. Pur nella logica di coordinamento ed integrazione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO"*

In continuità con l'annualità 2024, sarà quindi svolto il monitoraggio integrato con gli obiettivi di valore pubblico e Performance ed al contempo il monitoraggio delle misure generali e specifiche della sottosezione.

codice Obiettivo Strategico	OBIETTIVI STRATEGICI	Peso	N.	OBIETTIVI OPERATIVI	Azioni	Indicatore	Baseline (anno 2025)	Target 2026
4	Sviluppo della dimensione valutativa, azioni di trasparenza, di prevenzione della corruzione, promozione della parità di genere e misurazione della soddisfazione dell'utenza	15	4.3	Assicurare adempimenti adeguati e tempestivi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione	1-Contributi all'aggiornamento del Piano anticorruzione (sottosezione 2 PIAO) e all'attuazione delle misure ivi previste con riscontri puntuali e tempestivi al RPCT 2- Riscontro richieste di accesso e comunicazione al RPCT e all'Ufficio Comunicazione e Relazioni con il pubblico 3- Rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/2013 s.m.i. e dei provvedimenti di regolazione ANAC. Monitoraggio delle attività e riscontro al RPCT 4- Rispetto delle misure per la gestione dei rischi corruttivi riportate nel PIAO (documento di valutazione dei rischi specifici- allegato 3 e sottosezione 2 del PIAO) e riscontri al RPCT (ivi comprese le misure concrete attuate a garantire il rispetto del principio di rotazione) 5-Vigilanza e controllo sul rispetto del Codice di Comportamento	Documento descrittivo delle attività svolte con tabella di sintesi	Documento descrittivo delle attività svolte con tabella di sintesi	si/no
					-Monitoraggio di tutte le attività previste dal d.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012			
					-Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	documento di sintesi dei monitoraggi	documento di sintesi dei monitoraggi	si/no
					- Monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento			
					- Relazione sugli esiti delle richieste di accesso e Report bimestrale	documento di sintesi	documento di sintesi	si/no
			4.4	Misurare il grado di soddisfazione dell'utenza	- Indagini di Customer Satisfaction periodiche e annuali ed elaborazioni dei risultati - anno 2026	documento	Relazione customer satisfaction 2025	si/no
			4.5	Attuazione delle misure previste dal Piano delle Azioni Positive 2026-2028	Programmazione ed esecuzione di attività formativa straordinaria per il personale Agenziale in riferimento ai rischi trasversali, con particolare riferimento allo stress lavoro-correlato, conflittualità e tecniche di comunicazione interna	documento di aggiornamento	--	si/no
					-Attività promosse e attuate dai singoli dirigenti all'interno dei propri uffici in attuazione delle misure previste dal Piano delle Azioni Positive 2026-2028 e ai fini della realizzazione del benessere organizzativo	documento contenente le azioni promosse e le misure adottate	risultati 2025	si/no

L'Agenzia pubblica in Amministrazione trasparente i documenti di pianificazione e programmazione strategica, nonché quelli attinenti al ciclo della performance, oltre a quanto previsto dall'articolo 10, comma 8, e dall'articolo 20 del d.lgs. n. 33/2013 comma 1 e 2 ("ammontare dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti"; "Le P.A. pubblicano i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per i dipendenti").

<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/performance/ammontare-complessivo-dei-premi/>
<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/performance/dati-relativi-ai-premi/>

Il citato collegamento è stato evidenziato nella redazione del Nuovo Codice di Comportamento dell'ARPAB negli art.4 e 5, nonché ripreso in diversi passaggi del documento.

Gli articoli 4 e 5 del Nuovo Codice di comportamento A.R.P.A.B. sono espressamente dedicati ai collegamenti con la programmazione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed al Coordinamento tra Codice di comportamento e Sistema di Valutazione e Misurazione della performance come richiesto dalle - Linee guida ANAC, delibera 177/2020;

esemplificativamente di seguito alcuni punti specifici dell'art.5

"2. Il livello di osservanza delle regole contenute nel Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale, secondo il sistema definito ai sensi del d.lgs. n. 150/2009, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato.

3. Il controllo sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato.

4. Il riferimento nel presente Codice al soggetto sovraordinato è da intendersi per i dipendenti e Incaricati di Funzione al dirigente della struttura di appartenenza; per i dirigenti facenti capo alla Direzione Generale e al Settore Amministrativo, nonché per il Direttore Tecnico Scientifico, al Direttore Generale; per i dirigenti rientranti nell'ambito della Direzione Tecnico scientifica al Direttore Tecnico scientifico.

5. Il soggetto responsabile della misurazione e valutazione della performance individuale tiene conto delle violazioni del Codice debitamente accertate, dandone atto nelle schede di valutazione previste dai sistemi di misurazione e valutazione della performance di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 150/2009.

6. Fermo restando quanto previsto dall'art. 25, commi 3, 4 e 5 del Codice, la grave o reiterata violazione, debitamente accertata, delle regole contenute nel Codice, esclude la corresponsione di qualsiasi forma di premialità, comunque denominata, a favore del dipendente.

7. Fra gli obiettivi di performance dei dirigenti può essere prevista la diffusione della conoscenza del contenuto del codice di comportamento fra il personale e l'adesione dei destinatari al sistema di principi e valori in esso contenuto."

Tra gli obiettivi strategici , in coerenza con il punto 7 sopra citato, è espressamente indicato il monitoraggio del Codice di comportamento: la finalità che si vuole perseguire è la più ampia e capillare conoscenza dei valori di legalità all'interno di ciascun Ufficio che non deve limitarsi asetticamente alla informazione ed al controllo (cfr. consegna del codice di comportamento all'atto dell'assunzione del dipendente) ovvero ad una generica vigilanza da parte dei dirigenti degli Uffici, ma alla costante diffusione all'interno del gruppo di lavoro dei principi di integrità come declinati dal Codice di Comportamento Nazionale e del Codice interno dell'Agenzia affinché siano percepiti come ordinario ed intrinseco *modus operandi* del funzionario pubblico.

2.3.4 LA FORMAZIONE INTERNA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE ETICA E INTEGRITÀ QUALE LEVA STRATEGICA DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Anac definisce a più riprese la formazione del personale dipendente quale leva strategica volta a diffondere la cultura della prevenzione della corruzione ed affermare la cultura della legalità, nonché orientata alla realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi resi ai cittadini ed alle imprese. La centralità della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ivi compresi i temi dell'etica anche ai fini del valore pubblico, è prevista e disciplinata dalla legge n.190/2012 e s.m.i. e deve svolgersi prioritariamente attraverso un aggiornamento formativo continuo per l'RPCT, una formazione mirata e specifica, ai dirigenti e ai dipendenti, avuto riguardo prioritariamente a coloro che sono maggiormente esposti in quanto operanti nelle aree di maggiore rischio.

In continuità con le attività formative svolte nell'annualità 2025 ed al fine di realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione continua, anche per l'anno 2026 e per il triennio, sarà proseguita la somministrazione di appositi percorsi formativi periodici rivolti anche alla generalità dei dipendenti, sempre, comunque, in una ottica di promozione di iniziative differenziate, sia in relazione ai contenuti proposti, sia in relazione ai livelli di apprendimento che devono essere necessariamente specifici e specialistici a seconda dei ruoli rivestiti in Agenzia. In sintesi, il processo formativo si realizza secondo lo schema di seguito indicato:

- La responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza programma gli interventi formativi obbligatori relativamente a tutte le misure da adottare e alle norme correlate anche in ambito della trasparenza,
- I Dirigenti e Responsabili dell'Amministrazione, hanno il compito di individuare i soggetti da formare, verificando le eventuali carenze sul piano dell'informazione e della conoscenza, e proporre eventuali ulteriori interventi che possono essere presi per la prevenzione attiva della corruzione. La formazione dei Dirigenti riguarda il monitoraggio di tutti i procedimenti, i processi e, in particolare quelli più esposti al rischio di corruzione, e il controllo e la supervisione delle figure più esposte al rischio di corruzione;
- dei dipendenti e dei collaboratori.

Il percorso di aggiornamento e di formazione continuerà ad essere organizzato secondo le indicazioni di legge, prevedendo ove possibile, modalità in presenza, e learnig e mista (metodologia blended) e con articolazione sui due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- Livello specifico, rivolto ad ogni target come sopra individuato.

Nell'anno 2025 la scrivente RPCT ha svolto la formazione di livello generale e specifico, erogando i corsi pubblicati nella sezione specifica di Amministrazione Trasparente (<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corrruzione/formazione-l-190-2012-e-d-lgs-n-39-2013/>.)

Nel mese di dicembre 2025 con nota 2254 del 4.12.2025 è stata programmata ed assegnata, a dirigenti, responsabili e dipendenti RUP, la partecipazione sulla Piattaforma Nazionale Syllabus del corso di 10 ore sulla digitalizzazione dei contratti, prorogato ai primi mesi del 2026. La formazione in materia di anticorruzione ed integrità pubblica è stata svolta sia sul Catalogo formativo Syllabus, sia a mezzo del Piano formativo interagenziale promosso da AssoArpa con il corso "Etica pubblica, codici di comportamento e responsabilità disciplinare", in modalità e - learning.

Inoltre, nell'ambito della programmazione generale è stato richiesto alla Direzione di integrare il budget a disposizione dell'RPCT per lo svolgimento di corsi di alta formazione per dirigenti e funzionari scelti dal Catalogo formativo SNA (Prt.G 1009 del 20.01.2026) Tanto risulta indispensabile in quanto la Scuola Nazionale dell'Amministrazione fornisce corsi di formazione sugli appalti pubblici in grado di qualificare le S.A. nonché di professionalizzare gli operatori che lavorano negli Uffici gare ed i responsabili unici di progetto acquisendo competenze specialistiche ed adeguate capacità di gestione in tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Inoltre, sulla base dell'Accordo quadro di cooperazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, possono essere fruiti da dirigenti e funzionari pubblici percorsi formativi di alto livello in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza volti a prevenire i fenomeni illeciti più dannosi per il nostro Paese ed a promuovere la diffusione della cultura dell'integrità.

Di seguito i SOGGETTI EROGATORI DELLA FORMAZIONE 2026-2028:

- Scuola Nazionale dell'Amministrazione (accordo di collaborazione siglato il 6 giugno 2024 tra ANAC- SNA)
- Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali: valutazione ed adesione al programma formativo ASSOARPA / professionisti del Sistema Nazionale Agenziale
- Offerta formativa Programmi Valore PA
- Offerta formativa presente nel Catalogo formativo Syllabus "Competenze digitali per la PA"

Al fine di misurare concretamente l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto e la partecipazione alla formazione obbligatoria sarà richiesta ai dipendenti individuati per ciascun percorso formativo dall'RPCT la compilazione e restituzione di modulo di autovalutazione, che si aggiungerà alla rendicontazione periodica richiesta ai dirigenti in sede di monitoraggio.

2.3.5 SEZIONE RISCHIO CORRUTTIVO - METODOLOGIA DI ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

L'Autorità Nazionale richiede alle Amministrazioni di elaborare documenti contestualizzati suddividendone i contenuti in tre fasi principali: 1) l'analisi del contesto (esterno ed interno); 2) la valutazione del rischio; 3) il trattamento del rischio. Il processo di programmazione comporta poi, il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nel Piano triennale, ossia la verifica di "che cosa" l'Amministrazione ha attuato concretamente in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi e le "strategie" da attuare, in miglioramento continuo.

2.3.6 ANALISI DI CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO

I collegamenti tra rischi corruttivi e ambiente esterno si focalizzano sull'analisi dei fattori territoriali, socioeconomici e degli stakeholder (istituzioni, fornitori, utenti) che, interagendo con l'Ente, possono favorire fenomeni corruttivi. L'analisi del contesto esterno è fondamentale per identificare vulnerabilità nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con l'obiettivo di valutare come tali influenze esterne possano compromettere l'imparzialità e l'efficienza della pubblica amministrazione.

I principali elementi di indagine sono stati:

- **Stakeholder esterni:** Relazioni con fornitori, utenze industriali e partner istituzionali che possono generare pressioni indebite o conflitti di interesse.
- **Contesto territoriale:** Il contesto sociale ed economico esterno che influenza la sensibilità della struttura al rischio di corruzione.
- **Mappatura dei processi:** L'analisi del contesto esterno, il quale permette di adattare le misure di prevenzione alle specifiche interazioni con il mondo esterno, migliorando l'efficacia del PIAO.

Per la parte relativa all'aspetto socioeconomico-ambientale è stato preso in considerazione il "Piano Strategico Regionale 2021/2030" pubblicato dalla Regione Basilicata. Il documento rappresenta uno strumento di pianificazione a lungo termine utilizzato dalle Regioni per definire obiettivi, priorità e azioni da intraprendere per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Il piano è fondamentale per guidare le politiche pubbliche e gli investimenti. Si riportano di seguito le informazioni di interesse, estrapolate e sintetizzate.

INFORMAZIONI TRATTE DAL PIANO STRATEGICO REGIONALE 2021/2030

Demografia e occupazione

La questione demografica assume assoluta centralità tra le questioni regionali, i cui esiti sono destinati a determinare la dimensione e le caratteristiche del "futuro" della Basilicata.

1. La Basilicata è caratterizzata dalla riduzione dei tassi di natalità, ormai allineati a quelli tra i più bassi registrati nelle regioni italiane e, soprattutto, dalla crescita dell'emigrazione delle classi giovanili, destinata ad accentuare tale riduzione. Sotto questi aspetti, declino demografico e questione occupazionale sono sinonimi in Basilicata, nel senso che non è possibile contrastare il declino demografico senza risolvere la questione dell'occupazione delle classi giovanili, cui è legata in modo inscindibile la ripresa della natalità.
2. Le previsioni Istat certificano il rischio di irreversibilità: viene stimato che alla fine del periodo 2017–2066, la popolazione regionale oscillerebbe da un minimo di 349.326 residenti (limite inferiore) ad un massimo di 450.157 residenti (limite superiore). Per il decennio '20-'30 la popolazione prevista dall'Istat in circa 500.000 abitanti, non sarebbe sufficiente - a parità di tutte le altre condizioni - a garantire nemmeno il ricambio degli attuali livelli di occupazione. Infatti, permanendo l'attuale tasso di occupazione del 34,4% (occupazione/popolazione residente nell'anno 2000), si registrerebbe un deficit di occupati, per vincoli demografici, di circa 20.000 unità.
3. È appena il caso di notare, infine, che i valori e le dinamiche dei principali indicatori demografici non si presentano in maniera omogenea in tutto il territorio regionale. Generalmente sono i centri di maggiore dimensione che registrano tassi di natalità superiori a quelli medi regionali: in alcuni comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti detti tassi tendono ad azzerarsi. La proiezione di queste tendenze rende probabile uno scenario caratterizzato da forme di resistenza demografica nei sistemi urbani di Potenza, di Matera, del Vulture-Melfese e del Metapontino e dal rapido avanzamento di processi di desertificazione demografica in molte aree non urbane, prevalentemente quelle dell'Appennino Lucano, con la scomparsa di molti dei comuni che attualmente sono sotto la soglia di 1.000 residenti.
4. Non di minore gravità sono gli effetti sul tessuto economico, tra i quali: - la tendenziale riduzione del numero degli utenti-consumatori sia dei beni e servizi privati che dei beni e servizi pubblici; - il restringimento della dimensione dei mercati, con effetti negativi in termini di riduzione dei fatturati delle imprese locali e/o di ridimensionamenti e/o annullamenti di piani di investimento; - un aumento della domanda di welfare in relazione ai processi d'invecchiamento della popolazione, con crescenti problemi di sostenibilità finanziaria di servizi da rendere; - il ridimensionamento delle strutture amministrative pubbliche e private e, in particolare, di quelle la cui localizzazione è definita in funzione di standard e/o di classi di dimensione demografica (organi di rappresentanza politica, numero degli assessori, dei consiglieri comunali etc. o, strutture di erogazione di servizi, quali poste, strutture sanitarie, strutture sportive etc.). Non bisogna sottovalutare il rischio, inoltre, che la tendenziale riduzione del numero degli utenti finisca per giustificare decisioni - che naturalmente non vengono annunciate - a non investire e/o non completare investimenti in opere pubbliche, già programmati e/o in corso, o addirittura a dismettere strutture di servizi pubblici e/o privati già operative.

Settore imprenditoriale

Le analisi di lungo periodo hanno messo in evidenza:

- a.** il drastico ridimensionamento dei settori "interni", cioè delle attività tradizionalmente presenti nel panorama economico regionale, rientranti nel campo delle politiche di promozione e di sviluppo dei "decisori regionali". Il ridimensionamento riguarda gran parte dell'apparato produttivo dell'economia regionale, facente capo ad operatori regionali (aziende agricole, imprese agro-alimentari, artigianato, piccole e medie imprese manifatturiere, attività di costruzione, imprese di servizi).
- b.** Il boom produttivo, sia in termini assoluti che in percentuale, delle attività estrattive e della produzione dei mezzi di trasporto, facenti capo ad imprese esogene. In termini assoluti, il valore aggiunto dei due settori è passato da 1.263,8 milioni di euro nel 1995, a 1781,6 milioni nel 2.000 e a 2.481,8 milioni di euro nel 2016. In termini percentuali, il peso di queste attività è passato a rappresentare nel 2.016 ormai il 23% dell'intero valore aggiunto della Basilicata (1995 = 13,6%) ed il 55% del valore aggiunto delle attività primarie e secondarie della Regione.
- c.** il modesto avanzamento del terziario privato, nel quale, tuttavia, emergono attività di particolare rilevanza negli scenari futuri della Basilicata, quali il turismo. È ormai dimostrato che il ristagno dell'economia regionale è essenzialmente imputabile all'arretramento del contributo delle imprese "endogene" nella formazione del PIL regionale, ancorché compensato dalle imprese esogene (estrattive e mezzi di trasporto).

Nella relazione di dicembre 2025 il presidente della Giunta della Regione Basilicata, dott. Vito Bardi, ha analizzato alcuni temi portanti dell'anno in corso, a cominciare dalla crisi idrica (<https://agr.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2025/12/Bardi-conferenza-fine-anno.pdf>). L'emergenza idrica assume carattere di priorità indifferibile così come la questione sanità e il tema del lavoro e delle attività economiche, considerati temi centrali di questa legislatura. L'emergenza idrica, in particolare, paradossale per il nostro territorio, è stata contrastata efficacemente riducendo al massimo i disagi e utilizzando quale risorsa complementare l'acqua proveniente dal fiume Basento. È stato poi approntato un piano al fine di invasare più acqua nella diga della Camastra richiamando l'attenzione dell'autorità competente sulla necessità di proseguire i lavori per superare anche l'attuale soglia al fine di potenziare ulteriormente la capacità di invaso e superare le criticità strutturali della diga, avendo come obiettivo quello di dare una soluzione definitiva al problema.

Per quanto riguarda le attività economiche presenti sul territorio, in Basilicata insistono 14 aree industriali che si estendono per una superficie complessiva infrastrutturata di quasi 2.500 ettari. Nella provincia di Potenza, le dieci aree industriali delimitate dai territori comunali di Balvano, Baragiano, Isca Pantanelle, Melfi, Potenza, Senise, Tito, Viggiano, Valle di Vitalba, Pescopagano (Calitri) si estendono complessivamente per circa 2000 ettari. All'interno delle aree operano circa 500 aziende, con un'occupazione di oltre 17.000 addetti. Nella provincia di Matera, sono 3 le aree industriali, localizzate nei comuni di Matera, di Ferrandina e Pisticci, che si estendono per 4889 ettari.

All'interno delle aree operano circa 150 aziende. Le principali polarità industriali regionali coincidono, in particolare, con: · il comune di Melfi, che supera i 12 mila addetti nel settore dell'industria in senso stretto, quasi un terzo dell'occupazione industriale complessiva della Regione; il comune di Matera, che conta oltre 4.500 addetti; l'area comprendente i comuni di Tito e Potenza, che raggiunge i 3.600 addetti; l'area che insiste sul territorio dei comuni di Pisticci e Ferrandina, dove gli addetti sono circa 1.500 unità.

Risorse ambientali

La Basilicata è riccamente dotata:

- di risorse naturali/ambientali di interesse nazionale ed europeo, quali i siti lucani catalogati all'interno della Rete Natura 2000, dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), di due Parchi Nazionali e di numerosi Parchi Regionali e Riserve.
- di risorse idriche (1,0 miliardi di mc disponibili; 120 mila ettari irrigabili; 80 mila ettari serviti, 40.000 ettari effettivamente irrigati, di cui 30-32 mila ettari gestiti dal Consorzio di Bonifica, il resto fuori gestione consortile: esempio emblematico del grado di sottoutilizzazione delle risorse endogene
- di risorse energetiche. La Basilicata contribuisce a soddisfare i consumi energetici nazionali: - per circa il 10% mediante il petrolio ed il gas; - per il 5-7% mediante le energie alternative (soprattutto eolico). Il 25 % degli impianti eolici italiani sono installati in Basilicata. La Basilicata ha superato di circa 20 punti percentuali la quota regionale, nel consumo di energia da fonti alternative, secondo quanto previsto dal Decreto 2012 (bunder share).

Rispetto a tali risorse, la loro tutela e valorizzazione, secondo i nuovi paradigmi della rivoluzione verde e della transizione ecologica, rappresentano per il piano strategico regionale "un obbligo, prima ancora che un'opportunità".

Tutela e valorizzazione delle risorse endogene: le risorse energetiche

Secondo il rapporto ISPRA 418/2025 (https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2025/09/Rapporto_418-2025_Decarbonizzazione.pdf) la nostra regione non solo soddisfa interamente il proprio fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, ma produce un surplus che contribuisce alla decarbonizzazione dell'intero Paese con oltre il 90% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, la Basilicata si piazza al secondo posto in Italia, preceduta solo dalla Valle d'Aosta. Un risultato che la distingue dalla media nazionale, ferma poco sopra al 44%. Ma il primato più significativo riguarda l'autosufficienza energetica. La nostra regione produce circa il 170% del proprio fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili, esportando il surplus verso altre aree del Paese. In termini concreti, questo significa che per ogni 100 kilowattora consumati in Basilicata, ne produciamo 170 da fonti pulite, contribuendo a ridurre le emissioni nazionali di CO₂. Il rapporto ISPRA evidenzia anche un differenziale del 52% tra le basse emissioni di CO₂ legate alla produzione elettrica e quelle associate al consumo, confermando il contributo positivo della Basilicata al bilancio ambientale nazionale. Dal 2020 al 2023, le emissioni di CO₂ per la produzione elettrica sono aumentate di pochissimo, passando da 0,17 a

0,18 milioni di tonnellate. Un valore molto contenuto rispetto agli aumenti registrati in altre regioni. Un modello virtuoso, quello lucano, che dimostra come la transizione energetica possa rappresentare non solo un obiettivo ambientale, ma anche un'opportunità di sviluppo economico per i territori.

La Basilicata è anche nodo centrale del sistema energie non rinnovabili dell'intero Paese, sia in relazione al Progetto Eni-Villa d'Agri che al Progetto Total-Tempe Rossa.

Per il contributo strategico della Basilicata, lo Stato e la Regione hanno stabilito di porre in esse un percorso unitario e condiviso di definizione ed attuazione degli interventi a valenza strategica. Il riadeguamento di politiche e programmi va indirizzato non più secondo il principio della compensazione, ma quello dell'armonizzazione degli interessi nazionali e degli interessi regionali. Vanno analizzati e stimati, con dati di dettaglio, specificamente riferiti alle realtà dei territori petroliferi, i valori delle risorse ambientali esistenti, delle risorse idriche, delle attività produttive e dei relativi soggetti imprenditoriali, da tutelare e rivitalizzare, per evitare proposte e scenari generici ed infelici. L'analisi macroeconomica e territoriale riguardante gli effetti economici e sociali delle attività estrattive sul comprensorio petrolifero in Val d'Agri (pubblicata dallo Spazio aperto e il documento ENI del marzo 2020) mette in evidenza: - che il rischio sia reale, dati gli eventi già vissuti in Basilicata alla conclusione delle attività di estrazione metanifere in Val Basento. Rispetto a questi rischi, non deve essere trascurato l'utilità di impostare sin da subito piani di prevenzione di questi rischi, chiamando il governo nazionale a legiferare in modo tale da prospettare soluzioni idonee.

Il ruolo di ARPAB nel contesto ambientale

L'Agenzia svolge attività specifiche di monitoraggio e controllo ambientale (la mission e le attività svolte dall'ARPAB sono declinate in modo puntuale nella legge n.1/2020 (https://atticonsiglio.consiglio.basilicata.it/AD_Elenco_Leggi?Codice=1476)). Le azioni agenziali si svolgono in una realtà territoriale caratterizzata da modesta densità abitativa, significativi interventi di antropizzazione e note emergenze ambientali. Come già evidenziato, nell'area della Val d'Agri è presente il più grande giacimento petrolifero a terra d'Europa, autorizzato a produrre attualmente circa 104.000 barili di petrolio/giorno. Ad oggi risultano estratti in media 34.000 barili di greggio (dati presenti sul sito della Regione Basilicata: (<https://www.regione.basilicata.it/?temi-pgr=petrolio-in-basilicata/concessione-val-dagri-centrale-oli-val-dagri-di-viggiano-cova>)) La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrate.

Nell'ambito del Progetto Tempe Rossa, è presente il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempe Rossa, che ha una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, e che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione. Ad oggi risultano estratti in media 32.000 barili di greggio (dati presenti sul sito della Regione Basilicata: <https://www.regione.basilicata.it/?temi-pgr=petrolio-in-basilicata/concessione-gorgoglione-centrale-olio-tempa-rossa-di-corleto-perticara-cotr>)

Le ricadute di tali attività sull'ecosistema rappresentano una delle sfide più importanti per l'azione di questa Agenzia.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, area del Vulture- Melfese, si è sviluppato un importante complesso industriale che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti oltre ad un inceneritore e centrale di produzione energia elettrica. Nella conferenza di fine anno, Bardi ha parlato della "crisi globale dell'auto", influenzata anche da fattori europei (Green Deal) e concorrenza internazionale, evidenziando che l'azione regionale si concentra sulla tenuta sociale e produttiva del sito. Bardi ha espresso speranza che la nuova guida di Stellantis, con Antonio Filosa, amministratore delegato, dal maggio 2025, porti a una maggiore attenzione verso lo stabilimento lucano, definendolo strategico. Il presidente ha confermato che l'avvio della produzione della nuova Jeep Compass a Melfi è un segnale concreto per il futuro.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati. Particolare attenzione ambientale rivestono i due SIN (Siti contaminati di Interesse Nazionale) localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

Sono presenti 10 stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR): 8 stabilimenti in provincia di Potenza e 2 nella provincia di Matera: il Centro Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano della Eni S.p.A. ed il centro di Tempa Rossa della Total. I restanti stabilimenti si trovano a Matera, Pisticci Scalo, Ferrandina, S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio ed a Viggiano oltre al COVA dell'Eni.

L'Agenzia rispetto alle attività estrattive attuate nelle aree interne della regione (Val D'Agri e Tempa Rossa) svolge studi specifici di monitoraggio e controllo in uno con l'obbligo normativo di garantire la migliore governance alle numerose AIA ed emergenze ambientali; monitora il sito di stoccaggio di scorie radioattive attraverso il suo Centro Regionale Radioattività, segue le attività tecnico-scientifiche e altre installazioni soggette ad autorizzazione AIA oltre a Siti di Interesse Nazionale.

Non va trascurato il dissesto idrogeologico, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata insieme al fenomeno della desertificazione.

Nel periodo compreso tra aprile e settembre l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste ionica e tirrenica regionali ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica costituita oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Nell'ambito

del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti tra dighe e Traverse classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Agenzia effettua su 3 invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico – fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

2.3.7. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

L'ARPAB è un ente strumentale della Regione dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile. La sede legale è in Potenza. Nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza. (L.R.n.1/2020, art.3, commi 1, 2).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione e realizzazione di progetti nazionali e internazionali. L'Agenzia si inserisce nel Sistema a rete delle Agenzie, regionali e provinciali, per la protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito per garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per migliorare i controlli e la conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il Sistema è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio, e di pervenire ad un sistema unico di indicatori ambientali da trasferire univocamente all'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA). Negli ultimi anni, con l'intento di rafforzare le potenzialità dell'Agenzia, coniugandole con le conoscenze di ISPRA e delle altre Agenzie del SNPA, sono state sottoscritte convenzioni con Enti e Istituzioni a valenza nazionale, quali ISPRA, AssoARPA e ISS.

La legge regionale n. 1/2020, pubblicata in data 20 gennaio 2020, oltre ad accogliere alcuni precetti normativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha definitivamente esplicitato la qualifica di ARPAB quale ente strumentale regionale ed ha assegnato un ruolo chiaro al

Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata con il quale l'Agenzia, per la sua funzione di organo di controllo e vigilanza, lavora in stretta collaborazione.

Le Attività

La Legge Regionale 1 del 20/01/2020 "Riordino della disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)" definisce all'art.4 le attività istituzionali svolte da ARPAB che sono di seguito sintetizzate:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva e al confronto con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.);
- controllo delle condizioni imposte dalle Autorizzazioni Uniche Ambientali e attività ispettiva delle aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, (art. 29-decies del Dlgs 152/2006 e s.m.i) secondo quanto previsto dal Piano Regionale delle Ispezioni, di cui alla DGR n. 771/2019;
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico- sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;

- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- supporto tecnico scientifico per l'adozione e le modifiche ai Piani di Zonizzazione Acustica Comunale;
- supporto tecnico scientifico per l'adozione e le modifiche ai Piani di Risanamento Acustico;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;
- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri ai Comitati per EMAS, Ecolabel e Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in occasione di eventi eccezionali e/o emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, emergenza idrica, ecc, allorquando si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc) sia durante l'orario di lavoro, sia in pronta disponibilità.

LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali)

Con la Delibera del Consiglio Snpa 209/2023: "[Presa d'atto del documento DPCM di cui all'art. 9 della L. 132/2016 nella versione approvata dal Consiglio del Snpa \(seduta 21.12.2020\)](#)" sono stati formalizzati i LEPTA. Tali prestazioni sono state riviste attraverso il concerto interministeriale la cui ultima versione (acquisita dall'ISPRA nel dicembre 2024) costituisce lo stato dell'arte, aggiornato e condiviso, in materia di Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali e relativi Servizi e Prestazioni (Allegato 2, Delibera n. 266 del 23 gennaio 2025). Con la citata delibera, contenente parere favorevole sul Programma Triennale delle attività 2025/2027 del SNPA, è stata rafforzata l'integrazione tra le prestazioni rese dal sistema di protezione ambientale (LEPTA) e gli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai LEA. Tale correlazione può essere più o meno diretta in relazione a singole funzioni, attività o prestazioni ma è evidente che ambiente e salute sono due ambiti eziologicamente interrelati. I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge 132/2016, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico e finanziario, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei LEPTA sul territorio costituisce un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino

La Legge 132/2016 afferma il ruolo delle Agenzie e definisce le attività cui sono preposte, anche nell'ottica della tutela della salute pubblica. Tale inquadramento delle attività configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma possono essere di supporto in ambito sanitario. Le attività istituzionali connesse alla tutela della salute consistono in attività di controllo ambientale e di supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, di altri Enti e delle strutture del Servizio sanitario regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva. (L.R. 1/2020, art.9)

Progetti tecnico-scientifici a valere su diverse fonti di finanziamento

L'operato dell'Agenzia ha trovato un rilancio e un potenziamento con la realizzazione di progetti di rafforzamento delle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali, aventi ricadute positive sul benessere dei cittadini lucani, in un'ottica di crescita del valore pubblico. Per l'attuazione dei progetti sono previste risorse finanziarie, (fondi FSC 2014-2020 e fondi privati derivanti dall'Accordo Regione Basilicata – ENI e Total) e di personale, assunto da ARPAB a tempo determinato. L'elevata età media del personale, sia del comparto sia della dirigenza ed i relativi pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni, attestano la necessità indifferibile di rafforzare la dotazione strutturale delle risorse umane, unitamente all'arricchimento delle competenze tecniche e metodologiche a disposizione.

Progetti attivi e relativi finanziamenti

- PROGETTO Marine Strategy Framework Directive-MSFD - POA 2024-2026
- PROGETTO Biomonitoraggio Parco Naturale Regionale del Vulture- fondi FSC
- Progetto di adeguamento della rete e programma di valutazione della qualità dell'aria-contributo regionale per attività di monitoraggio ambientale
- IV Programma CEM - CUP H49B23000160001- fondi MASE affidati alla Regione Basilicata Basilicata- attività delegate ad ARPAB
- PROGETTO SINTESI – Progetto del Ministero...- fondi Regione Basilicata
- PROGETTO "LucAS" - fondi Regione Basilicata-
- PROGETTO Masterplan finanziato dalla Regione Basilicata, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016, approvato con le DGR n. 435 e 1101/2016, prorogato al 31/12/2022 con la DGR n.360 del 27/05/2020 e successivamente con DGR n.622/2022 al 30/06/2025. La Delibera Regionale n.202300547 del 7/09/2023 prende atto della variante del progetto come deliberato da atto Agenziale n.101 del 26/7/2023, alla quale sono succedute le delibere agenziali n.135/2023"Designazione Responsabili di progetto" e n.150/2023 "Potenziamento del personale ARPAB Piano finanziario P1..."

Attività a valere sul PNRR

- Durante il Consiglio straordinario del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del 9 giugno 2021 è emersa la possibilità, nell'ambito della "Misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Salute - Ambiente - Biodiversità - Clima PNRR20", di accedere a dei finanziamenti attraverso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), destinati al SNPA per una quota dell'ordine di 29ML€, con un trasferimento diretto di erogazione verso le Agenzie Regionali e delle Province Autonome del Sistema.
- L'Agenzia ha aderito al PROGRAMMA PER LA RESILIENZA CYBER NAZIONALE. Il progetto, "Cybersecurity" che rientra nell'ambito del PROGRAMMA PER LA RESILIENZA CYBER NAZIONALE Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 del PNRR finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa "Next Generation EU" per un importo pari a € 1.496.787,38.

Per il dettaglio sulle attività si rimanda al capitolo [2.1.3 ENTRATE DALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI](#), paragrafo "Progetti finanziati ad ARPAB", del presente documento.

La dislocazione Territoriale dell'ARPAB e struttura organizzativa

L'Agenzia svolge le proprie attività sul territorio regionale, con sedi operative dislocate a Potenza, Matera, Metaponto (Mt) e Viggiano (PZ).

Nella sede centrale di Potenza in via della Fisica sono ubicati la Direzione Generale e la Direzione Tecnico Scientifica, i laboratori e gli uffici tecnici; la struttura amministrativa si trova in via della Chimica a Potenza. Le sedi di Matera e di Metaponto sono, per la gran parte delle attività, di operatività tecnica. Con DDG n. 12 del 2/02/2023 l'Agenzia ha preso atto dell'approvazione da parte della Giunta della Regione Basilicata (DGR n.

39 del 26.01.2023, pubblicata sul BUR – parte 1 – n. 9 del 01.02.2023) del nuovo regolamento di organizzazione, strutturazione amministrativa e tecnica dell'ARPAB e dei sistemi di controllo interno di gestione (https://www.arpab.it/arpab/wp-content/uploads/2023/02/Del.-012_2023.pdf). L'organigramma è visionabile al link: https://www.arpab.it/arpab/amm_trasp/public/organigramma_Regolamento_12_2023.pdf È presente sul sito anche la Carta dei servizi e standard di qualità (<https://www.arpab.it/arpab/wp-content/uploads/2023/12/Art.-11-della-L.-R.-n.-1-2020-%E2%80%93-Adozione-della-Carta-dei-Servizi-anno-2024-%E2%80%93-DDG-n.-161-2023.pdf>) che include, indica e descrive: gli standard di qualità ai quali si uniformano le attività che l'Agenzia svolge, nel rispetto dei criteri di trasparenza, accessibilità, tempestività ed efficacia e in linea con le attività indicate nel Catalogo dei Servizi Nazionale del SNPA, delle quali adotta la codifica; Ø le attività istituzionali obbligatorie e non obbligatorie che l'ARPAB è tenuta a svolgere con riferimento alle matrici aria, acqua e suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche), chimico e biologico, contenute nel Catalogo ARPAB.

Il numero di dipendenti complessivamente impiegato al 31.12.2025 è pari a n. 161 unità secondo la ripartizione di cui alla tabella sotto riportata:

Tipo contratto	Qualifica/Profilo	Nr.
Contratto privato	Direttore Generale	1
CCNL pubblico impiego - Area funzioni locali	Numero dirigenti - tempo indeterminato	7
	Numero dirigenti - tempo determinato	2
CCNL pubblico impiego - Comparto Sanità	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato (senza incarico di funzione)	92
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato (con incarico di funzione)	10
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	23
	Totale	135
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) - tempo indeterminato (attualmente D.T.S. f.f.)	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. - tempo indeterminato	25
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	26
NUMERO TOTALE		161

Personale di ruolo dell'Agenzia al 31.12.2025

2.3.8 LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE E IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi per la successiva valutazione e individuazione del rischio corruttivo. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. L'approccio per processi relativi ai singoli uffici aiuta a comprendere meglio dinamiche e problematiche rispetto allo "stato dell'arte", anche al fine di ridisegnarlo per ridurre le criticità e raggiungere così l'output previsto.

Elenco delle principali Aree di Rischio

Si riportano le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

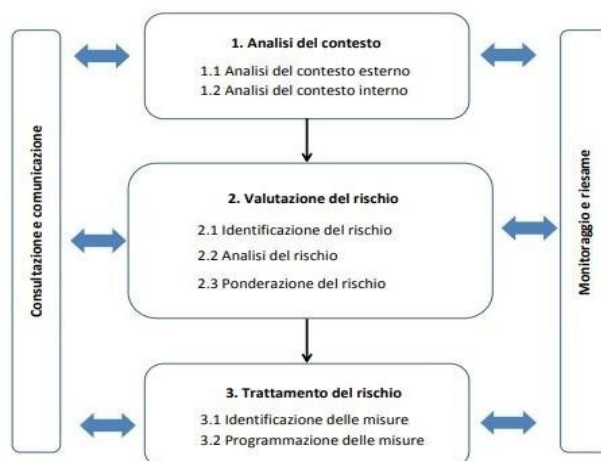
- A. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. *Riferimento:* Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012), aggiornato con delibera 1208 del 2017 (Approvazione definitiva Pna 2017);
- B. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. *Riferimento:* Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) e Aggiornamento 2024 del PNA 2022 (Delibera Anac n. 31/2025);
- C. Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture). *Riferimento:* - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2025 al PNA, con particolare riferimento all'adeguamento al nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023);
- D. Area acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale). *Riferimento:* - Legge 190/2012 – PNA 2013, Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10, Aggiornamento PNA 2019 (Delibera Anac 74/2018) e Aggiornamento 2024 del PNA 2022 (Delibera Anac n. 31/2025);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio. *Riferimento:* - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b);
- F. Controlli, ispezioni e sanzioni. *Riferimento:* - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
- G. Affari legali e contenzioso. *Riferimento:* - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b);

H. Incarichi e nomine. *Riferimento*: Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b) e Aggiornamento PNA 2022 (All. N. 3).

2.3.9 IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Figura 5 processo di gestione del rischio di corruzione



Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di programmazione e predisposizione della sezione rischi corruttivi e al monitoraggio. L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito si riportano i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, per garantire una piena effettività dello stesso e per attivare, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/20121 e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo 2.

Il Direttore Generale

(Art.1, co.14, L.190/2012) "L'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sottosezione R. Pertanto, il Direttore Generale in qualità di organo amministrativo di vertice deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza e programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con la Responsabile PCT.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni assimilabili, devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- promuovere l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
- fornire parere sul Codice di Comportamento e sui suoi aggiornamenti.

L'Arpab non ha un OIV interno ma come Ente strumentale della Regione Basilicata si avvale dell'Autorità Regionale di Valutazione e Merito di Basilicata in funzione anche di

OIV. Secondo le indicazioni Anac gli RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del Piano, richiedendo all'organo di vertice il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Nell'Agenzia allo stato tali strutture non sono presenti per ragioni organizzative.

In ogni caso, come chiarisce l'Autorità, è altamente raccomandato alle PP.AA. creare le condizioni interne per lo svolgimento efficace delle funzioni di RPCT (Uffici di supporto, referenti etc), anche in funzione della considerazione che l'incarico di RPCT non ha natura esclusiva ma è "aggiuntivo". Con la delibera n. 42/2024 data del conferimento dell'incarico aggiuntivo di Rpct, è stata individuata una sola unità di personale a supporto del Responsabile, a differenza degli anni precedenti, in cui le unità erano due. Gli uffici non hanno individuato alcuna unità di personale quale referente

I dipendenti: I dipendenti devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nella presente sottosezione. È buona prassi, inoltre, individuare i referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.



2.3.10 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Di seguito sono schematizzate le misure con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
Codice di Comportamento	Definito sia a livello nazionale che Agenziale; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare, laddove possibile, l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste in: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: - degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (documento DFP); - dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; - in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali;	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: - soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; - soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;	Evitare: il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); la costituzione di un <i>humus</i> favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: - la tutela dell'anonimato; - il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".
Monitoraggio dei tempi procedurali	Consiste nell'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi (natura e tipologia)	Garantire la mappatura dei procedimenti e rendere conoscibili e tracciati la tipologia ed i tempi procedurali

In ottica di miglioramento e standardizzazione della metodologia di rendicontazione, si descrivono di seguito i flussi principali e i responsabili dell'attuazione delle misure di carattere generale, salvo più puntuali regolamentazioni anche in merito alla disciplina di altri istituti nonché ad aggiornamenti e disposizioni dettate dall'Autorità Nazionale.

2.3.11 TRASPARENZA

Innalzamento dei livelli di trasparenza delle sezioni e sottosezioni di AT – delibera ANAC n.495/2024- 481/2025 – Istruzioni operative per la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione Delibera Anac n.497/2025			
STATO DI ATTUAZIONE AL 31 GENNAIO 2026	FASI/TEMPI DELL'ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO / STATO DI AVANZAMENTO 2026	SOGGETTO/I RESPONSABILI
Rispetto obblighi di pubblicazione (allegato 1) – Adeguamento standard delibere 495 e 481	Verifica operata costantemente	100%	TUTTI GLI UFFICI Con particolare riguardo a quelli interessati dai dati di cui agli art..4 bis, 13 e 31
N.5 SCHEMI DELIBERA 497 DA ATTUARE ENTRO 12 MESI	Attività di analisi Interlocuzioni /informativa con Uffici competenti all'adeguamento Adeguamento e ottemperanza	100% entro la data indicata dalla delibera ANAC	RPCT Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane Direzione Ufficio Bilancio Finanze Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane
Diffusione capillare delle istruzioni operative ANAC per la corretta pubblicazione e miglioramento continuo del livello di trasparenza Raccomandazioni ANAC – PNA 2026-2028 Informative specifiche sulle funzionalità di Piattaforma Unica di trasparenza (PUT) Informativa su Trasparenza AI	Prosecuzione 2026 delle attività intraprese nel 2025	100%	RPCT (informative, note circolari, etc) e tutti gli uffici

Schemi /modelli di attestazione in autovalutazione attuata al 31.01.2026	Rispetto della tempistica di rendicontazione (nota 17008/ 2025 e successive)	100%	Tutti gli Uffici
Rispetto dell'alberatura di legge e implementazione per ciascuna sottosezione dei rif normativi, delle indicazioni di Anac	verifiche e monitoraggio continuo	100% Rispetto istruzioni operative	Tutti gli Uffici
Accessibilità e formati aperti	verifiche e monitoraggio continuo	100% Rispetto indicazioni AgId	Tutti gli Uffici

Il Nuovo PNA che contiene la programmazione della strategia 2026-2028 in materia di anticorruzione, dedica, tra le altre sezioni, anche una parte speciale sulla Trasparenza e nello specifico opera un dettagliato approfondimento che, prendendo le mosse dalla normativa di riferimento, richiama tutti gli interventi legislativi e gli atti regolatori dell'Autorità a partire dalla delibera Anac n.1310/2016 e relativo allegato, fino alle recenti istruzioni operative per la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione. Contiene altresì, una serie di raccomandazioni volte al superamento delle criticità riscontrate dall'Autorità nel corso delle verifiche sui siti web delle Amministrazioni. Alla trasparenza dell'Agenzia è dedicato uno specifico paragrafo nella presente sottosezione che contiene sia la programmazione che gli esiti delle verifiche e del monitoraggio anche in considerazioni sui diversi interventi dell'Anac finalizzati alla semplificazione e standardizzazione delle pubblicazioni (rilascio nuovi schemi di pubblicazione, Piattaforma Unica della Trasparenza e Trasparenza AI)

2.3.12 CODICE DI COMPORTAMENTO

Monitoraggio codice di comportamento dipendenti A.R.PAB – Osservanza attuazione del codice ARPAB			
STATO DI ATTUAZIONE AL 31.01.2026	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO/I RESPONSABILI
Documento e sua capillare diffusione	attuato	100%(informativa a tutti gli uffici)	RPCT
Osservanza ed attuazione del Codice	semestrale	100% report attestante l'osservanza da parte degli uffici all'RPCT	Direzione e tutti gli Uffici
Monitoraggio del codice ARPAB	annuale	Report	RPCT
Integrazione/collegamento con il sistema della Performance	Annuale e triennio	100% delle rendicontazioni	Tutti gli Uffici

Nell'anno 2024, a valle dell'affidamento dell'incarico di RPCT, è stato verificato il mancato aggiornamento del codice di comportamento interno alla luce dell'intervenuto DPR 81/2023 e, su impulso dell'RPCT, che ha condotto e seguito tutte le fasi, è stato elaborato l'aggiornamento del codice interno alla luce dell'iter procedurale scandito dalle linee guida ANAC 177/2020.

Nel maggio 2025 sono stati nominati dalla Regione Basilicata i nuovi componenti dell'OIV /ARMV regionale (precedente OIV cessato nel 2024). L'iter si è riavviato ed è intervenuto il parere favorevole dell'Autorità cui è seguita, come indicato nelle linee guida Anac 177/2020, una nuova consultazione pubblica interna ed esterna di 15 giorni (conclusasi senza osservazioni). Terminato l'iter procedimentale sopra menzionato, a valle del rilascio del parere favorevole dell'organismo regionale di valutazione, il Codice dell'Agenzia è stato approvato con DDG 154 del 9.12.2025 Il documento contenente gli aggiornamenti intervenuti alla luce delle normative sopracitate, è stato diffuso a dipendenti, collaboratori ed operatori economici per il tramite degli Uffici competenti ed è pubblicato sul sito agenziale nella sezione dedicata di A.T. e nelle disposizioni generali consultabile al link <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/>

Come strumento atto a regolare le condotte dei funzionari pubblici in servizio orientandole alla prioritaria cura dell'interesse pubblico, il Codice interno integra e specifica i doveri di comportamento del Codice nazionale di cui al DPR 62/2013. La

novità per l'Agenzia è il collegamento con il SMV ed il ciclo della Performance, nonché l'innalzamento del presidio da parte degli Uffici - e in particolare dei dirigenti - finalizzato alla più ampia e capillare diffusione della cultura dell'integrità. Il documento contiene, tra gli altri aspetti, una specifica sezione (sezione III) dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media; nella sezione riguardante i doveri di comportamento in servizio del dipendente (sezione II) sono incluse disposizioni afferenti allo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto e/o in lavoro agile (art. 15), particolari disposizioni per le attività in campo (ispettive, di controllo etc- art.19); è dedicata, poi, una disposizione – art.11- riferita alla tutela del dipendente che segnala illeciti, nonché norme sulla vigilanza, controllo sull'attuazione e sul rispetto del codice cui devono conformarsi i soggetti a vario titolo responsabili al fine di far "conseguire una piena conoscenza dei contenuti" ai dipendenti e sul dovere di tener conto in fase di valutazione del personale delle violazioni del codice accertate e sanzionate. Il documento include anche l'obbligo di dipendenti e dirigenti di rendere apposita dichiarazione in cui si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage. L'attuazione della misura sarà monitorata dall'RPCT mediante la valutazione dei report degli Uffici competenti.

2.3.13 ROTAZIONE DEL PERSONALE- PNA 2019 - ALLEGATO 2, DELIBERA ANAC 1134/2017

Si tratta di una misura generale disciplinata dall'art.1 co 5 lett.b della legge n.190/2012, finalizzata ad evitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie derivanti dalla permanenza nel tempo di dipendenti nella medesima funzione, ovvero nel medesimo ruolo o attività. La rotazione ordinaria riguarda tutti i dipendenti, dirigenti e non dirigenti, sebbene - come chiarisce Anac nelle faq - "l'istituto della rotazione dei dirigenti specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo dovrebbe essere una prassi "fisiologica", peraltro anche applicabile ai casi di titolari di posizione organizzativa nei casi in cui il personale dirigenziale sia carente o addirittura assente". L'Agenzia è un Ente relativamente piccolo (con numero inferiore a 200 dipendenti), di natura tecnico scientifica che richiede competenze di elevata specializzazione per lo svolgimento di attività di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali. Ciò rende più complesso, in uno alla carenza di personale all'interno degli Uffici, attuare misure concrete di rotazione, in particolare nell'area dell'amministrazione, sovente interessata a minori acquisizioni di personale al fine di dar luogo al reclutamento di figure specialistiche in ambito tecnico per consentire il regolare svolgimento delle attività istituzionali di natura tecnica. Altri condizionamenti derivano dal "carattere infungibile" di alcune professionalità specifiche in alcuni settori, Uffici ed aree (es. chimici e fisici dei laboratori e/o di altri settori interni, tecnici specializzati e con certificazioni per talune attività di controllo etc). Tali vincoli di natura oggettiva, connessi alla necessità di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, tuttavia, non devono costituire un ostacolo insormontabile alla programmazione ed all'attuazione di misure organizzative che possano produrre effetti analoghi all'istituto

della rotazione. Sul tema l'Anac è intervenuta a più riprese con raccomandazioni ed indicazioni, che sono state recepite dall'RPCT con la programmazione di un monitoraggio puntuale; la misura della rotazione del personale, ovvero misure organizzative analoghe alternative, sono state inserite anche tra le azioni strategiche della performance, con lo scopo di presidiare alla concreta ed efficace attuazione delle stesse. Dovranno essere monitorate più puntualmente attraverso i report restituiti dai dirigenti e responsabili le azioni messe in campo affinché la misura venga progressivamente e gradualmente attuata, dando evidenza ad esempio, di aver fatto fruire corsi di formazione specialistica per acquisizione di competenze specifiche a più dipendenti. Il graduale ampliamento dei percorsi formativi ad una platea di soggetti più ampia, come anche l'affiancamento, è molto importante in funzione "propedeutica" all'applicazione della misura della rotazione in quanto consente di evitare rallentamenti e/o blocchi delle attività istituzionali. Nelle attività ispettive, di sopralluogo e campionamento, come anche nella redazione di istruttoria dei pareri, dovrà ad esempio, applicarsi la rotazione interna tra i collaboratori. All'interno degli Uffici, tecnici ed amministrativi, potrà realizzarsi una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidate ai dipendenti, valutando le attitudini e le capacità professionali dei singoli dipendenti e/o l'applicazione di procedure di controllo di diversi livelli.

Con riguardo ai dirigenti, in Agenzia sono stati per lo più affidati gli incarichi di struttura semplice a nuovi dirigenti che si trovano pertanto, nel primo quinquennio di incarico.

Nell'area amministrativa sono presenti due incarichi dirigenziali PTA - Area funzioni locali, di cui uno solo di ruolo amministrativo (la scrivente RPCT); ai sensi e per gli effetti della legge regionale di Basilicata n.1/2020 il Direttore Generale p.t è responsabile e presidia a tutte le attività di direzione, gestione, indirizzo e coordinamento della struttura amministrativa dell'ARPAB (art 21 comma 2 lett.a). Sono stati affidati nel 2023 incarichi di funzione organizzativa anche funzionari amministrativi. Personale non dirigenziale è cessato dal servizio o è di prossima quiescenza e ciò ha comportato il reclutamento di nuove unità di personale anche amministrativo. Con riguardo alla "rotazione straordinaria" del personale nei casi di avvio di procedimenti penali e disciplinari per condotte di natura corruttiva (art 16 comma 1 lett. 1 quater del dlgs 165/2001 l'adozione del provvedimento e le valutazioni conseguenti con riguardo ai dirigenti è in capo al Direttore Generale / con il supporto dell'Ufficio/ IF Risorse umane), ove riguardi il Direttore Generale la competenza e valutazione è in capo al Presidente della Giunta Regionale che ha attribuito l'incarico, previa procedura comparativa.

Rotazione del Personale			
Da attuare	Tempi/fasi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Studio ed analisi della durata dell'incarico dirigenziale e del servizio presso il medesimo Ufficio del personale non dirigente	Primo semestre 2026	Report Report	Ufficio Risorse umane Direzione generale e tecnico scientifica
Individuazione delle effettive esigenze di rotazione sulla base del processo di gestione del rischio / individuazione misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	I semestre 2026	Report Report	Direzione generale e tecnico scientifica RPCT
Monitoraggio delle misure alternative adottate in caso di impossibilità di rotazione	Entro il 31.12.2026	Report con descrizione delle misure alternative adottate	Tutti gli Uffici

2.3.14 ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

“Il responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Ne discende una duplice prescrizione:

- a) L'obbligo di astensione per il responsabile di procedimento, il titolare dell'Ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli Uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali;
- b) Il dovere di segnalazione a carico dei sopracitati soggetti.

La norma si rinviene nel Codice di Comportamento Nazionale ma è integrata anche nel Codice di comportamento ARPAB (art 10 – Obbligo di astensione) e contiene le possibili misure che il dirigente dell'Ufficio può adottare all'atto della comunicazione (obbligatoria e tempestiva) del dipendente di sussistenza di conflitto di interesse, anche solo potenziale. Con report annuale gli Uffici rendicontano all'RPCT il numero delle comunicazioni ricevute e gli esiti delle valutazioni. Nel caso di dirigente la valutazione compete al dirigente sovraordinato (Direttore Generale – Direttore Tecnico scientifico). Inoltre, al verificarsi dell'evento si dà informazione all'RPCT sia della comunicazione formale del dipendente sia dell'esito della valutazione e della eventuale sostituzione. Un elemento di rilievo introdotto nel codice di comportamento interno è l'obbligo di effettuare la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi in capo al dipendente nominato RUP nelle procedure di gara ed in tutte le fasi del ciclo di vita del contratto. L'art 9 intitolato "Comunicazioni degli interessi finanziari e conflitti di interesse" al comma 7 statuisce che *"nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi, per ciascuna procedura di gara in cui sia coinvolto, il dipendente è tenuto a rendere al responsabile dell'Ufficio di appartenenza ed al RUP un aggiornamento della dichiarazione di insussistenza di situazioni anche potenziali, di conflitto di interessi con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Il RUP deve rendere la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato ed al suo superiore gerarchico"*

Misura di disciplina del **CONFLITTO DI INTERESSE**

Rispetto degli obblighi di comunicazione e di astensione e potenziamento delle fasi di controllo				
STATO DI ATTUAZIONE AL 31 dicembre 2026	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO 2026	SOGGETTO/I RESPONSABILI	
Fase di rilascio/acquisizione delle dichiarazioni	all'atto dell'assunzione al trasferimento presso altro ufficio	acquisizione dichiarazioni Report	Dirigenti di tutti gli Uffici Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane /IF gestione delle risorse umane	
Verifica delle dichiarazioni	Entro la data del monitoraggio	100%	Dirigenti degli Uffici Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane RPCT in caso di segnalazione di criticità	
Ipotesi di conflitto d'interessi: comunicazione, gestione e risoluzione	Tempestiva comunicazione	100% delle comunicazioni 100% della gestione e risoluzione	Tutti i dipendenti Dirigente Ufficio/superiore gerarchico	
Rilascio di Dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interesse in sede di commissioni di concorso Rilascio delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interesse nelle procedure di gara con aggiornamenti in ogni fase del ciclo di vita del contratto	Tempestiva comunicazione	100%	Tutti i dipendenti Dirigente Ufficio/superiore gerarchico Ufficio Organizzazione e Valorizzazione delle risorse umane /IF gestione delle risorse umane (Ricevente le dichiarazioni)	
Rilascio delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi in sede di contrattazione integrativa	Ad ogni riunione sindacale	Report	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane / IF gestione delle risorse umane	

2.3.15 INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

L'art 53 del dlgs 165/2001 reca la disciplina della incompatibilità e del cumulo degli impieghi ed incarichi in capo ai dipendenti pubblici; il comma 7 statuisce che il dipendente può svolgere incarichi retribuiti se conferiti e/o autorizzati dall'Amministrazione purché non sussistano conflitti di interesse.

L'Arpab ha regolato la procedura a mezzo di un Regolamento interno (DDG n.113 del 9.11.2022) consultabile in <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>

Nella sezione di AT "Personale" è possibile consultare l'elenco degli incarichi ai dipendenti comunicati al Dipartimento della funzione Pubblica (sistema PERLAPA)

Di seguito il monitoraggio della misura:

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali				
STATO DI ATTUAZIONE A GENNAIO 2026	TEMPI/ FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO RESPONSABILE	
Rispetto dell'iter di rilascio dell'autorizzazione	Entro i tempi previsti dal Regolamento dell'ARPAB	100%	Dirigente Ufficio Direttore Generale	
rispetto degli obblighi di pubblicazione e flussi telematici di trasmissione alla Funzione Pubblica	Tempestivo	100%	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane	
Osservanza delle disposizioni	Entro il 31.12. di ciascun anno	100%	Tutti gli Uffici Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane /IF gestione delle risorse umane	

2.3.16 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' (DLGS N.39/2013)

Il tema è affrontato nel PNA 2025 allegato n.1 titolato schemi esplicativi per una corretta applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo dell'8 marzo 2013 n.39 che la scrivente RPCT ha diffuso a mezzo di nota formale all'organo di vertice, ai dirigenti ed all'Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane /IF gestione delle risorse umane in occasione del monitoraggio sul codice di comportamento nel quale è stato inoltrato altresì, un nuovo modello di dichiarazione. Come chiarisce l'Autorità gli schemi esplicativi sono predisposti "a fini collaborativi" per "una corretta applicazione del citato

decreto e per supportare i soggetti che rendono le dichiarazioni ex art.20 del dlgs n.39/2013". In continuità con i precedenti provvedimenti dell'ANAC viene ribadito l'aspetto centrale nel conferimento degli incarichi dirigenziali ossia la necessità di svolgimento *ex ante* degli adempimenti di verifica delle assenze di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto, soprattutto in considerazione del fatto che a differenza della incompatibilità, che, se verificata deve essere rimossa con rinuncia dell'interessato ad uno dei due incarichi, la inconferibilità ove accertata, determina la nullità del provvedimento di incarico con risvolti anche eventuali di profilo sanzionatorio. Come già indicato nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del Piao 2025-2027, attesa la organizzazione interna dell'Agenzia, le verifiche preliminari competono al responsabile del procedimento che ha istruito l'atto di assunzione /conferimento dell'incarico dirigenziale da parte dell'organo di vertice. Per assicurare l'osservanza della disciplina in materia deve programmarsi per il triennio a mezzo di segnalazioni, note, circolari dell'RPCT, la opportunità di incentivare la più ampia e puntuale attività di controllo preliminare all'adozione del provvedimento (finale) di conferimento dell'incarico. È opportuno altresì riprogrammare il miglioramento della attuazione e monitoraggio della misura, riproponendo la elaborazione di linee guida e/o atti interni di regolazione. In ogni caso, alla conoscenza a mezzo albo pretorio on line dei provvedimenti di che trattasi, diversi sono stati i richiami, anche nel 2025, dell'RPCT all'Ufficio delle risorse umane all'ottemperanza, in uno all'assolvimento tempestivo degli obblighi di pubblicazione connessi ai conferimenti.

L'incarico alla scrivente non ha ancora raggiunto il triennio di programmazione PIAO, essendo intervenuto, è opportuno ricordare, a far data dal 1° maggio 2024.

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

Stato di attuazione al 31.12.2025	Fasi /tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Aggiornamento modello e trasmissione dell'allegato 1 al PNA 2025 Verifica in corso d'anno	Attuato Nota Prtg 23522/2025 Da attuare	100 % Report all'RPCT	RPCT Ufficio / IF gestione delle risorse umane
Osservanza delle disposizioni recate dal dlgs 39/2013	All'atto di conferimento Report all'RPCT	100%	Direttore generale Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane /IF gestione delle risorse umane Responsabile del procedimento

Con riguardo alla misura 7) relativa alla **FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI UFFICI, CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PA**

Formazioni di commissioni/ Assegnazioni Uffici/ conferimento incarichi dirigenziali/ incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali divieto in caso in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Delibera ANAC N.215 del 2019 – dlgs.39/2013) PNA 2025 allegato 1			
Da attuare	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali Linee guida	Primo Semestre 2026	100%	RPCT
Acquisizione delle dichiarazioni Verifiche sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità	All'atto di conferimento	100%	Direzione Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane
Formazioni di commissioni: Rilascio e acquisizioni delle dichiarazioni Verifiche dell'inconferibilità e incompatibilità	Nomina dei commissari interni ed esterni	Report Report Report	Direzione Ufficio delle risorse umane (procedure concorsuali) Ufficio Patrimonio e approvvigionamenti (procedure di gara)
Vigilanza: controllo su campione definito con procedure direzionali	Dichiarazioni annuali	Report Report	Ufficio organizzazione e valorizzazione delle risorse umane RPCT

2.3.17 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO

In occasione della cessazione e comunque in prossimità della elaborazione degli atti di risoluzione del rapporto il dipendente/dirigente deve sottoscrivere una apposita dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorative o professionali presso i soggetti destinatari dell'attività svolta in virtù dei poteri autoritativi o negoziali. La stessa sottoscrizione deve essere effettuata dai concorrenti nelle gare ed affidamenti.

L'RPCT ha inoltrato agli Uffici competenti nota contenente una linea guida e anche uno specifico modello da far sottoscrivere.

Pantouflage aggiornamento di cui alla delibera ANAC n.493/2024			
Stato attuazione al 31.01.2025	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Verifica ed aggiornamento della regolazione interna	I semestre 2026	100%	RPCT
Acquisizione di dichiarazioni del personale cessato dal servizio in corso d'anno	All'atto della cessazione	100% Report sul n. attestazioni /n cessazioni	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Della misura 8) della **FORMAZIONE** si è detto infra nelle pagine iniziali del documento La misura riveste una funzione importantissima e la scrivente RPCT promuove l'attivazione di processi formativi sui temi di anticorruzione. Si intende arricchire nel triennio di programmazione sempre più la formazione al fine di ingenerare la massima consapevolezza dell'esercizio delle funzioni pubbliche, anche includendo l'offerta formativa SNA

Il percorso di attuazione della formazione è riportato nel cronoprogramma e nella pagina all'uopo dedicata di questa sottosezione. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rientrano, tra gli altri, nelle indicazioni prioritarie della recente direttiva in materia di formazione. Il percorso di programmazione dei processi formativi è riportato nel cronoprogramma e nella pagina all'uopo dedicata di questa sottosezione. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rientrano, tra gli altri, nelle indicazioni prioritarie della recente direttiva in materia di formazione dei pubblici dipendenti, emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione (14 gennaio 2025) e sono direttamente collegati alla produzione e protezione del valore pubblico. La attività formativa sarà programmata tenendo conto anche dello svolgimento obbligatorio dei temi dell'etica e dell'integrità, che sono parte integrante della formazione in materia di prevenzione della corruzione.

2.3.18 PATTI DI INTEGRITA'

Come complesso di regole finalizzate a prevenire il fenomeno corruttivo viene fatta sottoscrivere una dichiarazione di accettazione del Patto di Integrità approvato dall'Agenzia ai concorrenti nelle gare di appalto e/o affidamenti diretti. Continuerà il monitoraggio della misura per il triennio della presente programmazione.

Patti di integrità			
Stato di attuazione al 1.01.2026	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Sottoscrizione del Patto	Annuale in sede di monitoraggio	100%	Ufficio Approvvigionamenti /IF gare e contratti

2.3.19 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE

Anac a più riprese raccomanda agli Enti / Amministrazioni il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder e cittadini a vario titolo ed ai vari livelli gerarchici. Per il triennio attuale si ritiene di programmare tempi più estesi di consultazione pubblica della sottosezione rischi corruttivi e degli obiettivi strategici al fine di garantire la massima partecipazione degli stakeholder.

2.3.20 MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

La scrivente RPCT a valle dell'affidamento dell'incarico ha osservato da subito una obsolescenza della tipologia dei procedimenti amministrativi rappresentata ai dirigenti degli Uffici (Prtg 9071 del 14.05.2025).

Ne è conseguito una nuova mappatura dei procedimenti alla luce dei nuovi assetti organizzativi dell'Agenzia operata con la approvazione del Nuovo Regolamento del 2022 consultabile al link <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/attivita-e-procedimenti/tipologia-dei-procedimento/>

Al contempo ha inviato richiesta formale agli Uffici di monitorare il rispetto dei tempi procedurali i cui esiti sono in fase di pubblicazione.

L'attuazione della misura va migliorata nella programmazione del triennio in corso, anche con apposite riunioni con i dirigenti degli Uffici.

Aggiornamento del Monitoraggio dei tempi procedurali			
Stato di attuazione al 31.01.2026	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Aggiornamento della mappatura dei procedimenti	Primo Semestre 2026	Pubblicazione in A.T.	Dirigenti di tutti gli Uffici
Monitoraggio esiti	Entro il 31.11.2026 e ogni anno	100% Dei report all'RPCT	Tutti gli Uffici

2.3.21 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Tutela del whistleblower

Canale di segnalazione https://arpab.wistleblowing.it	Fasi/tempi di attuazione	Risultati attesi	Soggetto responsabile
Consultazione in continuo del canale	Monitoraggio in continuo	100%	RPCT
Gestione delle eventuali segnalazioni	Procedura di cui al Regolamento per le segnalazioni di illeciti e irregolarità	100%	RPCT

Sull'home page del sito dell'Agenzia www.arpab.it è presente la informativa sul Wistleblowing che rimanda alla pagina dedicata di AT con le informazioni necessarie. I nuovi provvedimenti ANAC (delibera n.478 del 26 novembre 2025 e successiva delibera n.479) richiamano l'attenzione sulla *Informazione e formazione*. L'attuazione della misura nel triennio dovrà dunque prevedere una maggiore diffusione e sensibilizzazione e una specifica formazione oltre che rivolta all' RPCT dedicata al personale.

Il sito dell'Agenzia e la sezione Amministrazione trasparente riportano i riferimenti dell'RPCT e-mail (beatrice.rossi@arpab.it) e pec : trasparenza@pec.arpab.it

2.3.22 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

L'XI Giornata della trasparenza ANAC svoltasi in data 26 gennaio u.s. ha avuto come titolo

"Pubblicare, Proteggere, Programmare" alla luce della nuova strategia di prevenzione della corruzione elaborata nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione e che sarà applicabile nel 2026-2028 nonché dei numerosi interventi dell'Autorità intervenuti nell'anno 2025.

Il secondo anno di incarico di RPCT è stato interessato da una incessante e copiosa attività di cui si è dettagliato nella presente sottosezione, focalizzata soprattutto sulla redazione e trasmissione di note e circolari interne al fine di regolamentare le misure (a titolo esemplificativo, circolari sul pantouflage, rispetto del principio di rotazione degli affidamenti, rispetto del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, "riavvio" della mappatura dei procedimenti ed endoprocedimenti, informative sui nuovi schemi Anac e sulla Piattaforma Unica di trasparenza, etc) nonché sull'aggiornamento del

Codice di Comportamento che è giunto alla sua approvazione finale dopo un iter interrotto e riavviato dal nuovo Organismo di Valutazione / Autorità Regionale di Misurazione e Valutazione.

Molta importanza è stata data alla misura della Trasparenza al fine di innalzare sempre più il livello di pubblicazione ed intellegibilità dei dati. Nella tabella seguente in coerenza con gli obiettivi strategici approvati dall'organo di vertice e condivisi con i dirigenti degli Uffici, integrati con gli obiettivi di valore pubblico e Performance viene esposta una più dettagliata programmazione delle misure che si intendono realizzare/migliorare nell'arco di programmazione PIAO del triennio attuale (2026-2028), fatto salvo il cronoprogramma generale di scadenziario adempimenti riepilogato alla fine del documento.

Obiettivo	misura	Soggetto responsabile	Tempo di attuazione	Indicatori	Target
Avviare e Portare avanti l'adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente alla delibera anac n.497 del 3 dicembre 2025 e agli altri provvedimenti che dovessero intervenire	Riunioni operative Trasmissione di circolari informative e finalizzate alla corretta attuazione	RPCT Soggetti responsabili degli obblighi	Triennio 2026-2028	Aggiornamento elenco titolari degli obblighi di pubblicazione	31.12.2026
Controllo e vigilanza sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione anche in relazione ai formati Focus specifico sul miglioramento della trasparenza delle Sezioni e	Monitoraggio continuo	RPCT Soggetti responsabili dell'assolvimento dell'obbligo : tutti gli Uffici Gli Uffici interessati	Triennio 2026-2028	Piena attuazione e copertura degli Uffici della trasmissione del modello implementato con la circolare 17008	Secondo la tempistica 31.12.2026

sottosezioni di A.T. del Personale e informazione ambientale					
Programmare la piu' ampia mappatura dei processi anche in relazione alle indicazioni introdotte dal PNA 2025	Diffusione della metodologia a supporto degli Uffici		Triennio 2026-2028	Stato di avanzamento Piena attuazione	31.12.2026 31.12.2027
Monitorare l'attuazione della disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità	Attuazione della disciplina	Tutti gli Uffici interessati	Triennio 2026-2028	Report di attuazione	31.12. di ciascun anno
Monitorare puntualmente la disciplina del pantouflage alla luce delle linee guida Anac	Attuazione della disciplina	Ufficio /IF risorse umane	Triennio 2026-2028	Report semestrale all'RPCT	Primo semestre 2026
Monitoraggio codice di comportamento	Massima diffusione e sensibilizzazione e oltre al presidio di vigilanza	Tutti gli Uffici	Triennio 2026-2028	Report annuale all'RPCT	31.12.2026
Aggiornamento semestrale registro degli accessi	Puntualità e completezza del report	Ufficio Comunicazioni/URP come da regolamento Tutti gli Uffici	Triennio 2026-2028	Pubblicazione del registro	Semestre 2026 Semestre 2027

Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT precedente 2025-2027. Esiti dello svolgimento del monitoraggio sulla mappatura dei processi e programmazione 2026-2028.

Si è proceduto con l'approccio metodologico che il rischio va identificato attraverso la declinazione delle attività relative ad ogni processo afferente agli uffici e che il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative è fondamentale poiché i responsabili degli uffici/processo hanno una conoscenza approfondita delle attività svolte e quindi possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi, valutarli e individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi (trattamento del rischio)

In merito ai progetti ai quali partecipa l'Agenzia, è stato richiesto agli uffici responsabili di indicare le attività e le conseguenti fasi del processo ai fini dell'individuazione e gestione del rischio, con specifico riguardo alla individuazione ed effettiva fruizione dei finanziamenti provenienti dalle diverse fonti, ivi compresi i progetti PNRR.

Il "**documento di gestione del rischio**" *allegato* alla presente sottosezione del PIAO 2026-2028 discende dagli esiti del monitoraggio effettuato. Il documento redatto ha tenuto conto della distinzione delle aree di rischio in generali, che sono quelle comuni a tutte le amministrazioni e specifiche, proprie dell'ARPAB e vengono riportate le strutture/uffici coinvolti nei processi relativi alle aree su individuate ai quali afferiscono i relativi rischi. Dall'analisi del documento di gestione del rischio è emerso che non tutti gli uffici hanno pianificato azioni per mitigare il rischio, considerato di livello medio o basso, associato ad alcune attività come si evince dal documento stesso dove vengono riportati tutti gli uffici mappati. Si è osservato un miglioramento nella pianificazione ed una copertura maggiore degli Uffici; tuttavia, bisogna operare in miglioramento continuo migliorando analisi e tempistiche, al fine di avere migliori possibilità di interlocuzioni e/o riunioni con gli Uffici al fine di realizzare un modello integrato e sempre più adeguato.

Durante l'anno saranno riconsiderate insieme con i dirigenti degli Uffici e con i resp. di U. F. le misure collegate ai rischi emersi da attuare come:

- Controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Il cronoprogramma riporta le principali fasi di revisione della mappatura partendo dai processi a rischio medio e alto. Particolare attenzione sarà data anche alla mappatura dei processi e delle attività in Uffici responsabili di progetti a valere sul PNRR e più in generale di progetti strategici attivati in Agenzia, temi sui quali questo RPCT ha inoltrato note formali nel 2024.

Dovrà proseguirsi la formazione con particolare attenzione al tema della mappatura dei processi, analisi dei rischi corruttivi ed individuazione delle misure di prevenzione.

Sono stati inoltre, effettuati i monitoraggi annuali previsti e degli stessi è data evidenza nella sezione di A.T. Prevenzione della corruzione <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/>

Nel triennio 2026-2028 dovrà essere progressivamente migliorato il livello di "percezione" e consapevolezza da parte degli Uffici dell'importanza della gestione del rischio attraverso la mappatura dei processi anche potenziando gli interventi formativi, avviati nel 2025.

2.3.23. SEZIONE TRASPARENZA

La misura della Trasparenza nell'ottica dei principi generali del "Valore pubblico"

La trasparenza, nella visione dell'ordinamento giuridico italiana (art 117 Cost), è elevata a livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili; il principio di trasparenza, *"che si esprime anche nella conoscibilità dei documenti amministrativi rappresenta il fondamento della democrazia amministrativa in uno Stato di diritto in quanto garantisce l'intelligibilità dei processi decisionali e l'assenza di corruzione"* (adunanza plenaria del 2 aprile 2020 n.10 – Consiglio di Stato)

Alla luce di quanto sopra, la trasparenza tuttavia, non deve costituire meramente un obbligo di legge cui sono tenuti tutti gli Enti, essa, rappresenta anche l'opportunità" di rendere conoscibili e visibili alla collettività i dati e le informazioni sulla organizzazione, le attività svolte e la gestione delle risorse pubbliche.

La sezione "Amministrazione trasparente del sito degli Enti è la "lente di osservazione" della collettività nei confronti dell'operato dell'Amministrazione

Il principale strumento che gli enti pubblici hanno per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni relative, come previsto dal D.lgs n.33/2013 e s.m.i. e dai provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La trasparenza amministrativa genera valore in quanto:

- rende possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle Pubbliche Amministrazioni;
- consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'esercizio delle attività istituzionali e sulla gestione ed erogazione dei servizi pubblici.

Il quadro normativo in materia di trasparenza discendente dalla norma nonché dalle disposizioni dell'Anac ha apportato nel corso degli anni rilevanti innovazioni quali la

razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente ad una nuova configurazione del diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La finalità delle disposizioni recate sul diritto di accesso civico generalizzato (art.5 dlgs 33/2013 e smi -Linee guida ANAC – delibera n.1309/2026) è stata poi, quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico: chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva, ha diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obblighi di pubblicazione.

Accesso civico cd semplice e generalizzato e diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale. Il registro degli accessi dell'A.R.P.A.B.

L'Agenzia con provvedimento deliberativo dell'organo di vertice (deliberazione n.141 del 16 dicembre 2021) ha approvato il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e generalizzato, del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale alla luce del D.lgs n.97/2016, garantendo il principio di pubblicità e trasparenza in relazione all'attività e all'organizzazione dell'ARPAB, nonché la diffusione delle conoscenze ambientali in armonia con la normativa comunitaria, statale e regionale.

Il Regolamento, consultabile al link : <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>, disciplina procedure, criteri e modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a dati, documenti, informazioni ambientali elaborate o detenute dell'Agenzia, nonché evidenziando i responsabili cui è demandato lo svolgimento dei procedimenti scaturenti dalla natura dell'istanza (accesso civico semplice, accesso civico generalizzato, accesso documentale ai sensi della L.241/1990).

Anche nel corso del 2025, le richieste di accesso civico generalizzato pervenute nell'anno hanno riguardato soprattutto le richieste di informazioni ambientali che costituiscono attività principale dell'Agenzia. Sono tuttavia, incrementate le richieste di accesso documentale, stanti le numerose procedure di selezione e di reclutamento avviate dall'Ufficio delle risorse umane anche su progetti a valere PNRR e/o finanziati da fonti terze e affidati ad ARPAB dall'ente regionale di Basilicata e dal Ministero (cfr progetto ministeriale Marine strategy).

Il D.lgs n.97/2016 prevede la pubblicazione del registro degli accessi nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Sottosezione "altri Contenuti" – Accesso Civico".

Il registro degli accessi è stato istituito, diviso nella sezione per annualità ed è aggiornato con cadenza semestrale.

Il registro degli accessi dell'ARPAB è pubblicato sul sito web agenziale nella apposita sezione di A.T.

Di seguito il link per la visione del registro annualità 2025
<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi/>

La sezione di A.T. "Accesso civico" include oltre al registro degli accessi, i riferimenti normativi e le specifiche informazioni sulla procedura, l'indicazione sui nominativi dei responsabili detentori del dato e responsabili di procedimento, nonché il nominativo della Responsabile PCT ed i riferimenti di contatto (e-mail e pec).

Le richieste 2025 sono in numero totale di 73 (di cui 40 di accesso civico generalizzato soprattutto in materia di informazione ambientale, n 32 accessi documentali ai sensi della legge n.241/1990 ed 1 accesso civico semplice).

Ai sensi del comma 10 della prefata disciplina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, comma 5, nelle ipotesi che afferiscono alle istanze di accesso civico semplice.

Non sono pervenute richieste di riesame all'RPCT e non sono state segnalate dagli Uffici competenti, salvo un caso opportunamente indicato nel registro degli accessi del primo semestre 2025, ricorsi di natura giurisdizionale.

Sebbene il numero di richieste di accesso pervenute sia alquanto contenuto numericamente bisogna osservare che l'idea della "casa di vetro", ossia dell'Amministrazione "aperta" dovrebbe determinare il costante decremento delle stesse sulla base dell'incremento del livello di trasparenza del sito web.

Si ritiene opportuno confermare alcune azioni di miglioramento già programmate nel corso del 2025-2027 e implementarne altre come di seguito esplicitate:

- rigorosa osservanza dei flussi in entrata ed in uscita secondo le procedure recate dal Regolamento, con protocollazione nel registro di protocollo generale anche se la richiesta avviene via e-mail nella casella di posta elettronica del titolare del dato / Ufficio competente/responsabile del procedimento
- monitoraggio semestrale sull'andamento della presa in carico e della gestione degli accessi da parte dell'Ufficio competente da regolamento dell'Agenzia
- Rigoroso rispetto dei tempi dettati dalla legge per la protocollazione delle comunicazioni in ingresso e per le comunicazioni di riscontro (ostensione/rigetto) al fine di dare la possibilità al cittadino di valutare l'attivazione della eventuale "richiesta di riesame" all'RPCT

Oltre ad aver monitorato le richieste di accesso, l'RPCT ha segnalato agli Uffici che tutte le richieste, anche quelle che *prima facie* risultano generiche, ovvero non siano chiare nei riferimenti indicati (mittente non univocamente indicato, riferimenti di luoghi non chiaramente individuati) vanno riscontrate con una risposta formale o dell'URP o dell'Ufficio a cui è stata assegnata la richiesta e con indicazione, ove l'oggetto della richiesta non rientri nei compiti d'istituto dell'Agenzia, della informazione sull'Ente o Autorità competente, ove possibile.

Tanto si è reso necessario anche valutato il tempo di riscontro di alcuni casi.

Flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei Responsabili

All'interno della presente sezione sono evidenziate di seguito le misure attuative degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione allo stato previste dalla normativa vigente e dall'Autorità Nazionale, volte ad assicurare la regolarità, la continuità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi di quanto disposto negli artt. 10 e 43 co. 3 del dlgs 33/2012 e s.m.i.

Ai sensi del citato art.10 come modificato dal dlgs n.97/2016, sono rappresentati nella tabella di cui all'allegato corrispondente della sottosezione i flussi informativi per la elaborazione e pubblicazione dei dati provvedendo alle informazioni di seguito:

- elencazione e specificazione degli obblighi di trasparenza sulla organizzazione e sulla attività dell'ARPAB;
- individuazione degli Uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e pubblicazione dei dati;
- definizione delle tempistiche di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni con i relativi aggiornamenti e/o modifiche cui devono attenersi gli Uffici assicurando al contempo la chiarezza e completezza delle informazioni e dei dati.

A ciò si aggiunge a partire dall'annualità corrente (sebbene sia stata implementata già nel 2025) la trasmissione da parte di dirigenti e IF/ del report periodico denominato "*modello di attestazione/autovalutazione*" sulla corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui si dirà infra, nel prosieguo della sezione.

Ai sensi dell'art 43 co 1 del dlgs n.33/2013 e smi al Responsabile della trasparenza è attribuito un ruolo propulsivo e proattivo nonché di impulso in quanto svolge "stabilmente una attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente", al contempo assicurandosi della chiarezza, completezza dei dati nonché vigilando sulla tempestività dell'aggiornamento degli stessi. I dirigenti e responsabili degli Uffici dell'Amministrazione – recita il successivo co 3 – "garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge : " Il Responsabile della trasparenza segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione , all'Autorità nazionale Anticorruzione e nei casi più gravi all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. In relazione alla loro gravità il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'Ufficio di disciplina ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Ai fini della attivazione di altre forme di responsabilità segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità".

Nell'ottica della responsabilizzazione, l'aggiornamento dei dati contenuti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire con cadenza indicata nell'allegato 1) e qualora si rendano necessarie modifiche significative dei dati o pubblicazione di

documenti urgenti (l'Ufficio/servizio/IF/responsabile della pubblicazione, in questo caso, provvederà ad effettuare le modifiche richieste sul portale entro un giorno lavorativo dalla ricezione della richiesta). Ove a seguito di monitoraggio dell'RPCT **risultassero dati non completi o mancanti specifici aggiornamenti viene assegnato il termine di 2 giorni al responsabile ai fini dell'adempimento**.

Il controllo e la vigilanza sulle sezioni dell'Amministrazione trasparente sono stati svolti in maniera costante con trasmissione di diverse note formali (a titolo esemplificativo, note regolatorie ed esplicative, solleciti, richieste di adeguamenti etc), riferite a tutte le sezioni e sottosezioni di A.T. a prescindere dalla delibera annuale dell'ANAC

Per il 2026 e con prosecuzione nel triennio si intende dedicare un apposito spazio informativo all'interno della sezione di A.T. dedicato alla consultazione delle note e circolari RPCT nonché delle principali delibere dell'Autorità.

Il monitoraggio è stato, altresì, svolto in occasione della pubblicazione della delibera ANAC 192 del 7 maggio 2025, come sopra riepilogato con controlli dell'RPCT sulle sezioni ivi indicate sino alla data del 30 novembre 2025 in supporto alla rilevazione svolta dall'Autorità regionale di valutazione e merito, in funzione di OIV dell'Agenzia

A valle della attestazione dell'OIV inserita entro il termine prescritto da Anac nella apposita sezione dedicata di A.T. stata data comunicazione formale degli esiti della rilevazione indicando anche la presenza dei dati dell'Agenzia sulla Piattaforma unica di trasparenza (PUT) Anac. Con riguardo alla gestione dei Flussi informativi, come detto, lo stesso si basa sulla responsabilizzazione degli Uffici secondo lo schema di seguito evidenziato:

- l'Ufficio (dirigenti e responsabili) cui compete la elaborazione del dato produce la informazione/dato oggetto di pubblicazione in formato aperto ed editabile
- per il popolamento, l'Ufficio trasmette al gestore del sito web per la pubblicazione ovvero pubblica in forma autonoma il dato nella apposita sezione, garantendo la completezza, la chiarezza della informazione e rispettando i criteri di accessibilità sopra evidenziati.

È onere di ciascun dirigente e responsabile la verifica costante dell'avvenuta e corretta pubblicazione dell'aggiornamento dei dati. La data di ogni aggiornamento deve essere indicata e risultare in calce e/o di fianco ad ogni nuovo inserimento come indicato nelle note circolari inviate dall'RPCT (cfr. circolare del 2 settembre 2025 - "assolvimento obblighi di pubblicazione" nelle viene richiesto ai diversi responsabile/titolari dell'obbligo altresì, di rispettare la nomenclatura e le alberature previste per le specifiche sezioni/sottosezioni/obblighi, indicando laddove l'obbligo non sia applicabile di specificare la non applicabilità nel caso di specie e la motivazione corrispondente. Infine, inserire sempre la data degli aggiornamenti effettuati.

**Regole interne per la corretta pubblicazione dei dati: le misure attivate.
(Istruzioni operative per la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione
– delibere ANAC nn. 495 /2024 e 481/2025 – nuovi schemi di pubblicazione:
artt 4 bis, 13 e 31 dlgs. 33/2013)**

Come già evidenziato in premessa alla sottosezione, diversi sono stati gli interventi di Anac in materia di trasparenza, soprattutto con riguardo alla corretta attuazione da parte delle Amministrazioni della pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione A.T, a partire dalla pubblicazione (Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2025 n.16) del Comunicato Anac relativo alla delibera dell'Autorità del 25 settembre 2024 n.495 recante *"Approvazione di n.3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art.48 del dlgs n.33/2023 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto- messa a disposizione di ulteriori schemi"*, i cui contenuti sono stati descritti agli RPCT in occasione della X Giornata Nazionale ANAC sulla trasparenza. I tre schemi approvati hanno riguardato essenzialmente l'utilizzo delle risorse pubbliche, l'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni ed i controlli sull'organizzazione e sull'attività delle Amministrazioni. La delibera Anac accordava all'Amministrazione un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di AT riferite ai predetti schemi: tanto, per consentire alle PP.AA. l'adeguamento ai propri sistemi al termine del quale "i dati dovranno essere pubblicati in conformità agli standard adottati da Anac. Quest'ultima potrà, al termine del periodo indicato esercitare la propria attività di vigilanza verificando il mancato utilizzo dei già menzionati schemi".

È stata indetta una riunione operativa con i responsabili delle specifiche sottosezioni interessate dalla delibera in questione per la verifica preliminare degli adeguamenti ai sensi delle indicazioni Anac su ciascuno schema ed è stato monitorato dall'RPCT attraverso le verifiche sul sito e con interlocuzioni il livello di adeguamento.

Tra questi, particolare attenzione è stata prestata all'esposizione ed adeguamento dei dati sui pagamenti dell'Agenzia (consultabili al link <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/>) di cui all'art. 4 bis D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 che riportano la dicitura riferita all'obbligo di pubblicazione da parte dell'ARPAB nonché la indicazione che "A partire dal 1° gennaio 2025, le pubblicazioni tengono conto di quanto prescritto dalla Delibera Anac n. 495 del 25 settembre 2024 e successivi aggiornamenti. (Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025". Sono stati altresì verificati i dati di cui all'art.31 controlli e rilievi sull'Amministrazione <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/>.

La sottosezione "organizzazione" di A.T. è stata corredata dalla pubblicazione di aree ed uffici con indicazione dei nominativi dei responsabili e delle competenze come da declaratoria del Regolamento di organizzazione e funzionamento. Con la delibera Anac 495/2024, successivamente integrata e modificata dalla delibera del 3 dicembre 2025 n.481 tutte oggetto di informativa specifica da parte dell'RPCT sono state aggiornate

anche le **“istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del dlgs 33/2013”**. Le citate istruzioni sono state a più riprese oggetto di note circolari inviate a tutti i responsabili della pubblicazione e dirigenti di Uffici e con l'occasione è stato implementato un *modello periodico di rendicontazione secondo* uno schema standard che, a partire dal gennaio 2026, i dirigenti devono inviare all'RPCT attestando in autovalutazione l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione. I titolari degli obblighi di pubblicazione devono periodicamente, secondo la tempistica indicata nella nota 17008 del 19 settembre 2025 e successive, attestare per ciascun contenuto dell'obbligo di aver assolto alla pubblicazione dei contenuti specifici per ciascuna sezione e sottosezione di competenza a tutti i requisiti di qualità del dato come indicati nelle istruzioni operative di cui alle citate delibere 495 del e 481 del 3 dicembre 2025. Come sopra descritto, il modello inoltrato richiede, oltre che di attestare in autovalutazione l'aggiornamento costante dei dati e delle informazioni, anche la verifica dei requisiti di qualità dando evidenza scritta per ciascuna sezione e sottosezione di competenza del livello di rispondenza agli indicatori delle istruzioni operative (allegato alla delibera 481 del 3 dicembre 2025) :1) Integrità del dato; 2) Completezza; 3)Tempestività 4) costante aggiornamento 5) semplicità di consultazione;6) comprensibilità ; 7)omogeneità ; 8) facile accessibilità e riutilizzabilità 9)conformità ai documenti originali ; 10) indicazione della provenienza; 11) riservatezza. Come si è detto il modello è stato implementato nel 2025 per tutti gli Uffici e per tutte le sezioni di A.T.; dal 2026 dovrà realizzarsi la piena copertura delle attestazioni in autovalutazione da parte dei responsabili come richiesto dal Codice di comportamento agenziale, in uno alle progressive approvazioni dei nuovi schemi di pubblicazione approvati dall' Autorità Nazionale. Ciò anche in quanto la citata delibera n.495 mette comunque, a disposizione ulteriori schemi relativi agli artt. 12, 20, 23, 26 e 27, 29 ,32, 35, 36, 39 e 42 del d.lgs. n. 33/2013 sebbene non ne statuisce la immediata applicazione. Gli obiettivi strategici 2026-2028 dell'Agenzia danno atto della necessità di incrementare i livelli di trasparenza e la rendicontazione a mezzo dei citati modelli costituisce una misura essenziale volta al continuo miglioramento ed innalzamento degli stessi. Gli esiti della prima applicazione in forma generalizzata a tutti gli Uffici sono stati in via di carattere generale, positivi soprattutto perché' hanno sortito l'effetto di generare una più diffusa conoscenza delle modalità corrette di pubblicazione dei dati e delle informazioni anche in ambiti di natura più tecnica, quali le “informazioni ambientali” che costituiscono l'area di competenza istituzionale dell'ARPAB. Tanto anche in considerazione del fatto che come precisa l'Autorità Anticorruzione, le istruzioni operative contengono anche le procedure di controlli anche sostitutivi ed i meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

La nuova Delibera Anac n. 497 del 3 dicembre 2025

Corre necessità menzionare la recente **delibera Anac n.497 del 3 dicembre 2025** avente ad oggetto: "Approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art.48 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto (pubblicata nella GU - SERIE GENERALE n.3 del 5 gennaio 2026)"

La citata delibera approva i nuovi schemi allegati al provvedimento di seguito:

artt. 14 (titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e titolari di incarichi dirigenziali), **15-bis** (incarichi conferiti sulle società controllate), **15-ter** (amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi), **33** (tempi di pagamento dell'amministrazione), **41** (trasparenza del servizio sanitario nazionale) del citato decreto (all.ti. 1, 2, 3, 4 e 5)

Gli schemi vengono messi a disposizione con un periodo di sperimentazione transitoria e volontaria di 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale; quindi, entro il primo bimestre 2026 sarà inviata apposita informativa e nota circolare ai fini dell'avvio delle verifiche e dell'adeguamento.

Resta ferma, come precisa Anac, anche per i citati schemi l'applicazione del documento "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" di cui alla delibera n. 495/2024 come modificata con delibera n. 481 del 3 dicembre 2025, anche agli schemi approvati con la presente delibera in quanto contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse come integrata"

La Piattaforma Unica di Trasparenza (PUT) di ANAC

Si è già accennato al nuovo Strumento predisposto ed in fase di implementazione da parte dell'ANAC che ha la funzione "raggruppare" i dati di trasparenza degli Enti ed Amministrazioni e rendere agevolmente fruibili ed omogenei a cittadini e stakeholder le informazioni sulla attività amministrativa e sulla gestione delle risorse pubbliche di ciascuna Amministrazione.

Nel PNA 2025 sono dedicati specifici obiettivi strategici per l'Anac volti al completamento della PUT e per le PP.AA. ed Enti per la realizzazione di livelli sempre maggiori di trasparenza dei siti web e di A.T.

Dalle novità 2024 di A.T. – Bandi gara e contratti – (semplificazione operata con l'art 3 della Delibera Anac n.264 del 20 giugno 2023 sull'assolvimento degli adempimenti di pubblicazione relativi ai bandi gara ed ai contratti) alle modifiche recate al Codice dal d.lgs n. 209/2024 – le previsioni 2026- 2028 del Nuovo PNA

Nella delibera sopra richiamata sono dettagliati e le modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi alla programmazione di lavori, servizi, forniture e all'intero

ciclo di vita delle procedure di affidamento. Sono stati realizzati in tal modo importanti aggiornamenti normativi:

a) la digitalizzazione del ciclo dell'appalto attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP); b) attuazione dell'art.28 sulla trasparenza dei contratti pubblici secondo il regolamento di cui alla prefata delibera Anac; c) semplificazione degli adempimenti a carico delle Stazioni Appaltanti e piena tracciabilità/conoscibilità.

La responsabilità degli adempimenti nella sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'Amministrazione Trasparente è a carico di ciascun RUP/Responsabile di progetto dell'Agenzia, il quale, con la messa a disposizione del sistema di interoperabilità, deve per ciascuna procedura a carico:

- Svolgere la procedura in ottemperanza alle disposizioni recate dal Codice degli Appalti e dettate da Anac;
- comunicare tempestivamente i dati richiesti in ogni fase sul sistema /Piattaforma Anac;
- pubblicare tutte le informazioni richieste in relazione alla tipologia dell'appalto;
- pubblicare in Amministrazione trasparente il link alla procedura sulla BDNCP;
- rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali e le indicazioni Anac fornite con Comunicato del Presidente del 3 luglio 2024 sulla modalità di pubblicazione dei dati e limite della riservatezza art 7- bis dlgs 33/2013 (L'RPCT ha inviato nota agli Uffici)

Al proposito, si precisa che L'Autorità Nazionale con la Faq numero 15 e successivi chiarimenti ha delineato un quadro dettagliato sulle procedure relative agli incarichi di rappresentanza legale dell'Ente, agli appalti dei servizi legali, nonché incarichi di consulenza legale attribuiti a periti di comprovata esperienza (es. *pareri pro veritate*) chiarendo l'importanza della netta separazione tra le due fattispecie e la differente disciplina degli adempimenti a carico dei responsabili di progetti e responsabili di procedimento.

I Rup e responsabili di progetto sono tenuti all'osservanza di quanto segue:

- garantire la corretta classificazione delle procedure;
- assicurare la trasparenza dettata per la diversa tipologia;
- monitorare costantemente gli adempimenti di trasparenza.

Quanto sopra deve essere svolto in maniera rigorosa, trattandosi di disposizioni che promuovono la legalità e rafforzano e garantiscono la trasparenza.

Con la delibera n.605 del 19 dicembre 2023 L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, delineando, tra le altre disposizioni, la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità (delibere ANAC nn.261/2023 e 264/2023 e succ. agg.).

Ferma restando la trasparenza applicabile nel periodo transitorio (prima o dopo il 1 luglio 2023 con esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 / ovvero non conclusi alla data del 31 dicembre 2023), l'ANAC disciplina le modalità di pubblicazione per le procedure a far data dal 1 gennaio 2024 (Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e

pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti. Con riguardo alla figura del **R.A.S.A. (Responsabile Anagrafe stazione appaltante) esistente in Agenzia dal 2016** in capo alla scrivente, l'ANAC ha esaminato con recente atto del Presidente del 20 marzo 2024 il regime della eventuale incompatibilità chiarendo in linea di carattere generale la possibilità di cumulo di incarichi in quanto tale figura è un presidio ad una misura generale di prevenzione. L'RPCT ha in ogni caso richiesto la rotazione ordinaria dell'incarico ad altro dirigente. Relativamente agli ultimi sviluppi in materia di contratti pubblici attinenti al tema specifico della trasparenza, rivestono particolare interesse le recenti modifiche introdotte dal d.lgs n. 209/2024, recante: «*Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*». Un primo aggiornamento riguarda la figura del collaudatore, chiamato a svolgere verifiche tecniche e amministrative operando autonomamente rispetto ai soggetti coinvolti nell'appalto nella fase esecutiva del contratto; le recenti modifiche all'art.116 evidenziano la rilevanza attribuita alla qualità del controllo tecnico, quale fattore determinante per la piena verifica della funzionalità dell'opera e dell'effettiva realizzazione del risultato.

La novella legislativa sottolinea, inoltre, come la transizione digitale nel settore dei contratti pubblici, costituisce un impulso fondamentale per accrescere la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, contribuendo significativamente alla prevenzione e al contrasto della corruzione; le misure da attuare di tipo organizzativo, strumentali e operative di carattere generale si applicano per ogni determinata procedura e ad ogni tipo di contratto pubblico quale che sia la tipologia e l'importo.

Nella presente sezione è indicato un cronoprogramma indicativo con riguardo al passaggio graduale per l'ottemperanza agli interventi di regolazione ANAC.

2.3.24 CRONOPROGRAMMA GENERALE INDICATIVO TRIENNIO

Azioni conseguenti all'adozione della sezione PIAO 2026-2028 /Rischi corruttivi e trasparenza - In seguito all'approvazione del presente documento, inserito come "sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza" nel PIAO-2026-2028 - ed in attuazione degli ulteriori adempimenti recati dai nuovi indirizzi ANAC nei diversi ambiti, l'Agenzia si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati, da leggersi in combinato con la programmazione sopra descritta nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 31.01.2026	Proposta e redazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	RPCT
	Adozione PIAO 2026-2028 Relazione annuale RPCT	Direzione Generale e struttura di coordinamento PIAO RPCT Trasmissione a DG e OIV
Entro 28.02.2026	Divulgazione. a Dirigenti, responsabili e dipendenti	RPCT
Entro 15.03.2026	Analisi e Proposta programmi di formazione	RPCT
Entro il 15.06.2026	Incontri preliminari per avvio adeguamento Delibera ANAC 497/2025	RPCT Uffici competenti e interessati ai nuovi tre schemi approvati con la delibera ANAC
Entro 15.06.2026	Incontri con Dirigenti, RUP e RdP per monitoraggio mappatura dei rischi e aggiornamenti relative misure Monitoraggio sullo stato di attuazione mappatura dei processi	RPCT
Entro 30.06.2026	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	RPCT

Entro il 30.06.2026	Analisi valutazione rotazione personale	Direzione Generale e Tecnico scientifica / dirigenti Uffici
Entro il 30.06.2026	Monitoraggio attuazione pantouflage delibera ANAC 493	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane /IG gestione del personale Report all' RPCT
Entro 30.10.2026	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C.T. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Riesame misure prevenzione su variazioni delle attività censite	
Entro 30.10.2026	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di Responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione Generale e Tecnico scientifica
Entro 31.12. 2026	Monitoraggio delle misure di prevenzione presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC/ sottosezione PIAO	R.P.C.T e Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro il 31.01.2027	Relazione annuale RPCT	RPCT
Entro il 31.01.2027	Proposta sezione PIAO 2026- 2028 Rischi corruttivi anticorruzione	RPCT
	Adozione Aggiornamento PIAO 2026-2028	Direzione struttura di coordinamento PIAO
entro il 28.02.2027	Divulgazione dell'aggiornamento della sottosezione triennale a seguito di approvazione del PIAO	RPCT
Entro 15.04. 2027	Individuazione da parte dei dirigenti degli uffici dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.10.2027	Incontro con Dirigenti, RUP e RdP per monitoraggio mappatura dei rischi e relative misure	RPCT

Entro 30.06.2027	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	RPCT
Entro 30.10.2028	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C.T. in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Riesame misure prevenzione su variazioni delle attività censite	R.P.C.T. in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.10.2028	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione Strategica
Entro 31.12.2028	Monitoraggio delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC (sottosezione rischi corruttivi e trasparenza)	R.P.C.T. e Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro il 31.01.2029	Relazione annuale RPCT e trasmissione a DG e OIV	RPCT
Entro 31.01.2029	Proposta sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza triennio	RPCT
	Adozione PTPC triennio 2025-2027	Direzione Strategica
Entro 28.02.2027	Divulgazione del P.T.P.C.T. ai Dirigenti, ai resp.di Unità Operativa e al Personale	RPCT

Entro 31.03.2027	Proposta programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione da inviare alla direzione.	RPCT
Entro 15.04.2027	Individuazione da parte dei dirigenti degli uffici dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.06.2027	Incontro con Dirigenti e RUP e RdP per valutare la mappatura dei rischi e le relative misure.	RPCT
Entro 30.06.2027	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i	RPCT
Entro 30.06.2027	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento.	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni delle attività censite	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2027	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione strategica
Entro 30.11.2028	Monitoraggio delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro la data indicata dall'ANAC	Pubblicazione sul sito web agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione Strategica e all'OIV.	RPCT

In data 14/01/2026 nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti (<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/>) è stata pubblicato l'avviso di consultazione pubblica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026/2028, sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" finalizzato a raccogliere contributi e suggerimenti da parte di cittadini e stakeholder per l'aggiornamento 2026-2028.

In data 15.01.2026 si è proceduto all'avviso di consultazione interna ed esterna degli obiettivi di valore pubblico e performance.

La consultazione ha previsto la raccolta dei contributi via e-mail all'indirizzo dell'RPCT.

In data 29/01/2025, è stata pubblicata in Amministrazione Trasparente l'intera sezione 2 del redigendo PIAO 2026/2028, comprendente Valore Pubblico, Performance e Rischi corruttivi e trasparenza, nell'ottica della filosofia del PIAO e dell'integrazione della programmazione delle diverse sottosezioni.

La consultazione ha previsto la raccolta dei contributi via e-mail all'indirizzo della segreteria della Direzione Generale.

L'obiettivo della consultazione pubblica è di consentire la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse. Le consultazioni sono terminate alle ore 10:00 del 31/01/2026.

La presente sottosezione aggiorna e sostituisce la precedente ed entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che approva il PIAO 2026-2028.

Il presente Piano verrà adeguato alle indicazioni che verranno fornite dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con il Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo. In ogni caso, esso è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Direttore. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013, il d.lgs n. 39 del 2013 ed il d.lgs 97/2016

2.3.25 PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE: GLI "STAKEHOLDER"

I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte dall'Agenzia sono sottoindicati schematicamente, insieme ai dati e alle informazioni di interesse e alla sezione del sito ad essi dedicata:

Stakeholder	Dati/informazione di interesse	Sezione del sito Arpa Basilicata
Cittadini	Piano della Performance Carta dei servizi Dati inerenti all'ambiente Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Performance Sezione Servizi erogati Sezione Informazioni ambientali Sezione Bandi di concorso Albo
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Personale Sezione Bandi di concorso Albo
Regione, enti locali, A.S.L., Protezione civile, Vigili del fuoco		Sezione Disposizioni generali
Pubblica Amministrazione in genere	Dati riguardanti l'attività istituzionale di ARPAB	Sezione Performance
Sistema delle Agenzie (SNPA)		Sezione Bandi di concorso Albo
Associazioni di consumatori	Piano della performance	
Associazioni ambientaliste e di tutela degli interessi diffusi	Opportunità di collaborazione Dati inerenti all'ambiente	Sezione Informazioni ambientali
Università, amministrazioni scolastiche, istituti di ricerca		
Operatori economici	Avvisi di indagine di mercato Bandi di gara	Albo Sezione bandi di gara e contratti

2.3.26 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LINEE DI INDIRIZZO

- D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. denominato "Testo unico sulla privacy";
- Legge n. 116 del 3 agosto 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/41, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale".
- D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e ss.mm.ii. "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e ss.mm.ii. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"
- D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.lgs. n. 39 del 08/04/2013 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 legge 190"
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii. "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- D.P.C.M. Del 16/01/2013 "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Circolare n. 1 del 25/01/2013 – Disposizioni per la prevenzione e la

- repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica
- Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione del “Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'integrità nella pubblica amministrazione” del 13 marzo 2013
- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC “Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016”
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC n.1208 del 22 novembre 2017
- Determinazione n. 12 del 28 Ottobre 2015 dell'ANAC recante “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Legge 30 novembre 2017 n. 179, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- Delibera ANAC n.141 del 27.02.2019 recante “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.3.2019 e attività di vigilanza dell'Autorità”
- Aggiornamento al PNA 2018, approvato con Delibera ANAC n.1074 del 21 novembre 2018
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019
- Linee guida ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, delibera n. 177/2020, e Decreto n.81 del 13 giugno 2023
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con L. 6 agosto 2021, n. 113), art. 6
- Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, art. 1, co. 12, lett. a)
- Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 – Approvato dal Consiglio dell'autorità in data 02/02/2022.
- D.M.N.132/2022 art.3, comma 1, lettera c
- PNA 2022 approvato con delibera n.7 del 17 gennaio 2023
- Aggiornamento 2023 approvato con Delibera 605 del 19 dicembre 2023
- Delibera ANAC 582 del 13 dicembre 2023 - Adozione comunicato relativo avvio processo digitalizzazione
- Delibere ANAC 261/2023 e 264/2023
- Delibera ANAC 213/2024 e Atto del Presidente n.270 del 5 giugno 2024
- Delibera ANAC 493 del 25 settembre 2024
- Delibera Anac 495/2024
- Delibera Anac 481/2025
- Delibera Anac 478 e 479 del 26 novembre 2025
- Delibera 497 del 3 dicembre 2025
- PNA 2025